

INTERBANCARIA INVESTIMENTI
 Gruppo Banca Nazionale del Lavoro
C.L. ACCORSI GABRIELE
 Agenzia di Imola
 Via Cavour, 63 ☎ 0542/33763

CONSULENZA BANCARIA FINANZIARIA ASSICURATIVA PR., PMK.

la lotta

N. 8
 Agosto 1987

Una copia L. 1.000

INTERBANCARIA INVESTIMENTI
 Gruppo Banca Nazionale del Lavoro
C.L. ACCORSI GABRIELE
 Agenzia di Imola
 Via Cavour, 63 ☎ 0542/33763

CONSULENZA BANCARIA FINANZIARIA ASSICURATIVA PR., PMK.

MENSILE POLITICO - FONDATA DA ANDREA COSTA
 Redazione e amministrazione - Viale De Amicis, 36 - IMOLA Sped. in abb. postale gruppo III
 Tel. 34335/34959 - Pubblicità: Concessionaria esclusiva Ecosette - Via Garibaldi, 27 - Imola - Tel. 26031/35914 - Tipografia Galeati, Imola - Dirett. Resp. Carlo M. Badini - Reg. Trib. n. 2396 - 23-10-54 - Sped. in abb. postale gruppo III

Fuori dalle polemiche

Craxi ha rinunciato al laicismo più esasperato perchè nella Chiesa cattolica non dovrebbe prevalere la civiltà del dialogo?

A volte anche chi rispetta il credo dei cattolici, chi riconosce al soglio pontificio di Roma l'autorità morale e la sapienza della storia più alta fra tutte le altre religioni praticate su questa Terra ha un sussulto, un moto di disappunto, di autentica irritazione. È strano che in Italia, ma pare anche che ciò accada per qualche amico di Imola, la distinzione fra lo Stato e la Chiesa sia sempre in debito di prova.

Lo è stata durante il periodo delle guerre risorgimentali in cui certo il laicismo del liberalismo cavouriano ha considerato la Chiesa esclusivamente sotto l'aspetto concorrente dello Stato Pontificio. Lo è stata la Chiesa cattolica che ha mantenuto con lo Stato laico e con il Regno d'Italia l'ambiguità di chi non si è

mai sottratta nella Storia ad esserne la giustificazione morale e non la provocazione etica. Questa è stata storia di ieri e la stessa vicenda del Concordato del 1929 portava i segni di una continuità del rapporto questa volta non più tacito fra potere di Governo e potere della Chiesa.

Nel 1986, con il nuovo testo di accordo fra Santa Sede e Repubblica Italiana, si sono poste le premesse per la configurazione di un dialogo che, sia pure in una linea di continuità, esprime anche l'esigenza di alcuni cambiamenti, forse un po' radicali nella mentalità di chi vede la storia degli uomini in passaggi di millennio in millennio. Craxi ha rischiato molto, in prima persona, nel rinunciare (lui così ardentemente

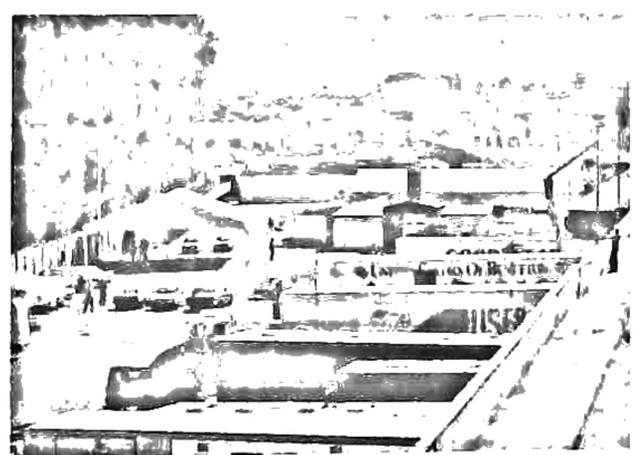
garibaldino) ad un ruolo di primato nella storia della laicità dello Stato della tradizione.

Ma si sa che anche nella Chiesa, a tanti, può sfuggire il senso della misura e soprattutto dell'evidenza. Così la critica del segretario socialista (non più come Presidente del Consiglio) a certe documentate «invasioni» dello spirituale nell'agone della politica militante di partito (come l'operazione di Palermo del pasticciaccio nell'ente locale caldeggiato dai gesuiti testimonia) sono state scambiate per insulti e bagli alla bocca di una Chiesa che soltanto l'ipocrita può pensare ridotta a silenziosa e docile. La realtà è che il potere della Chiesa è stato ed è immenso in Italia più che mai in

ogni altro Paese al mondo e tutte le volte che qualche religioso della Chiesa cattolica romana si lamenta per la scarsa considerazione con cui si reputa tenuto da parte dello Stato repubblicano dimentica come il nostro sia l'unico Paese che della vicinanza con il Soglio sacro ha costruito intorno una delle più organizzate e potenti fedi diffuse nel mondo. Di strutture la Chiesa forse ne vanta fin troppe in Italia. È il problema della sincerità nei propri valori spirituali e davvero sopra i bisogni materiali ed ideologici che tanta parte della Chiesa nei suoi vertici ecclesiali dovrebbe riuscire a dimostrare ogni giorno senza bisogno di impaludarsi in polemiche più che terrene, sotterranee.

La Redazione

Al via la 35^a Fiera



La stampa locale è assetata di notizie che riguardano la nuova edizione della kermesse imolese. Sono settimane ormai che gli organizzatori della

35^a rassegna fieristica sono sommersi da interviste e appuntamenti impegnativi per riunire la stampa. L'ultima conferenza risale a lunedì scorso e già all'entrata dal viale Dante ho trovato schierati i motor-home e i tir e di più importanti team del circus di Ecclestone: McLaren, Williams,

Benetton, Lotus, Arrow ed altri, mentre da martedì 25 anche le vetture del cavallino rampante. Le Ferrari di Albroto e Berger, insieme alle altre monoposto, stanno provando in vista della battaglia di Monza del 6 settembre.

«Il positivo accordo con la Sagis — ha sottolineato il Sindaco Marcello Grandi, presidente dell'Ente Fiera del Santerno — ha risolto sia problemi della direzione fieristica, che quelli dell'autodromo».

L'entrata dalla Rivazza è stata pensata appunto per non coinvolgere la preparazione di team di F.1.

Ad accogliere i visitatori che entreranno dal cancello principale di Viale Dante o dal sottopasso pedonale di Via Maliscura saranno proprio i tir,

camper e motor-home del team di F.1 che sosterranno dietro ai box più a ridosso del traguardo del Dino Ferrari.

Anche gli orari delle prove in pista sono concordati per non provocare disturbo alla Fiera.

Pe quanto riguarda il comparto dell'agricoltura, è stata costruita una vera e propria piazzetta aggiungendo una ulteriore area verso est evidenziata in modo particolare, che interesserà un vasto pubblico di operatori.

Il pubblico si troverà di fronte ad una piacevole ed ampia zona di ristoro con illuminazione adeguata e asfaltatura delle corsie. Sarà possibile visitarle anche nelle mattine dei giorni di mercato.

Ancora qualche sorpresa

nel settore tecnologico: verrà presentata una macchina al plasma per tagliare il ferro, fino ad ora sconosciuta e quasi ad Imola; uno stand di analisi delle acque e potabilizzazione; un produttore faentino presenta la tecnica della micro-propagazione, utilizzando termoterapie, per la crescita veloce delle piante che potranno essere curate da viroli o altre malattie e di conseguenza meno bisognose di trattamenti chimici; accanto, i prodotti bancari ed assicurativi.

«Per unire lo spettacolo alla vendita di un prodotto si è organizzato anche un interessante programma di conferenze che comprenderanno svariati argomenti, rendendo stimolante e promozionale il fine fieristico».

V.Z.

Un ministro per il pianeta giustizia
 Intervista al professor Giuliano Vassalli

Sui referendum eviterete di entrare?
 «Sì. Sui referendum il ministro di Grazia e Giustizia non ha nessun motivo di intervenire. Mentre per quanto riguarda le iniziative legislative, l'impegno c'è lo stesso: è chiaro che noi una legge la dobbiamo preparare. Naturalmente, al riguardo, sentirò il Consiglio dei Ministri. Desidero aggiungere, infatti, che non perderò mai di vista come la responsabilità sui temi più delicati, sia una responsabilità collegiale del Consiglio dei Ministri e che su molti temi non intendo parlare o fare preannunci, prima di avere sottoposto questi progetti alle collegialità del Consiglio».

Ma almeno delle linee di riorganizzazione della giustizia possiamo parlare? Il nuovo governo, secondo le dichiarazioni di Gorla, se ne dovrà occupare in via prioritaria.

«Il discorso da fare potrebbe essere di una lunghezza infinita. Vi sono, come è noto, in corso iniziative legislative.

Nella specie, essendo cessata la legislatura, queste iniziative devono essere riproposte, come è anche preannunciato nelle dichiarazioni programmatiche del presidente Gorla. Naturalmente nella riproposizione ne faremo un esame più attento possibile, per tener conto dei vari suggerimenti che sono pervenuti nel frattempo, dopo la prima presentazione».

Nel corso della presidenza socialista, gli stanziamenti per

continua in 2^a pagina



La sesta festa con l'Avanti!

Dal 3 al 13 Settembre si svolgerà al Mercato Ortofrutticolo di Imola la tradizionale FestaAvanti di Federazione socialista alla sua 6^a edizione, un classico e cordiale appuntamento dei socialisti imolesi con i cittadini del Comprendonio.

Le serate saranno rallegrate da numerose attrazioni che si alterneranno fra canti, musica e balli, in una cornice sempre conviviale e accogliente che ac-

compagnerà per tutte le serate i nostri visitatori.

Gli ormai noti stand gastronomici faranno da padroni di casa; si potranno infatti gustare i migliori e tipici piatti della tradizionale cucina romagnola, a prezzi veramente modici.

Il partito quest'anno ha dedicato una particolare atten-

zione alla sua immagine e al suo patrimonio storico. Sarà infatti allestita una grande mostra del 90° dell'Avanti, «Una straordinaria avventura: 1886-1986 da novanta anni in prima pagina la storia dell'Italia che cambia». La mostra è composta da 49 manifesti.

Il Festival si svolge all'indomani di una tornata elettorale che ha visto un grande impegno del PSI ad ogni livello, a cominciare dal suo Segretario ed ex Presidente del Consiglio Bettino Craxi, impegno che ha registrato uno storico e straordinario successo del Partito e della sua linea politica, che

premia il lavoro di anni e che ci dà maggior forza per affrontare con più serenità il futuro.

È con questo spirito che anche noi ci apprestiamo a vivere, con il contributo volontario di tanti bravi compagni, questa nuova e serena esperienza lavorativa, che non ha lo scopo di enfatizzare nessun

tipo di «mega organizzazione», ma vuole semplicemente esaltare capacità e virtù dell'individuo ed il lavoro collegiale, che sono sempre state caratteristiche peculiari del nostro partito, da cui noi abbiamo continuamente attinto la nostra linfa e la nostra vitalità.

Vì aspettiamo, tutti insieme allegramente.

Claudio Pollini

dalla prima

Segue il pianeta giustizia

la giustizia, se non erro, hanno registrato un incremento. Ora che si sta predisponendo la nuova legge Finanziaria, cosa ritiene che possa accadere: Ci saranno altri incrementi per la giustizia?

«Dei problemi finanziari del ministero dobbiamo occuparci con precedenza assoluta. Sia sotto l'aspetto di prepararci adeguatamente a sostenere le nostre ragioni nella legge finanziaria dell'88, che è il pri-

missimo impegno in ordine di tempo, sia sotto l'aspetto di ottenere una spesa più pronta e più adeguata ai bisogni».

Ma giustizia è anche efficienza. Si è più volte parlato, in proposito, della necessità di modernizzare la «macchina» della giustizia italiana.

«Questi problemi sono stati in parte già affrontati. Abbiamo avuto un decreto legge, che peraltro deve essere reiterato. La sua conversione in legge sarà discussa alla Camera il giorno stesso della ripresa dei lavori, alla fine di settembre».

In quel decreto legge si trovano i modi di utilizzazione urgente dello stanziamento di seicento miliardi già stabilito nella legge Finanziaria del 1987: siccome questo stanziamento riguardava il triennio '87-'88-'89, si tratta, appunto,

dell'utilizzazione in legge di quel decreto, a settembre, cominciando dalla Camera dei Deputati, sulla meccanizzazione dei servizi, e sul potenziamento dell'informatica in relazione al nuovo processo penale.

È questo un decreto legge della cui conversione già mi toccò essere relatore in febbraio al Senato e fui relatore pienamente favorevole.

Quindi col nuovo anno processi più svelti?

«Per quanto riguarda lo sveltimento dei processi, naturalmente, non possiamo aspettare soltanto il nuovo codice: alcuni provvedimenti anticipatori sono pure in preparazione e, anzi, è ad essi che cerchiamo di dedicare la massima attenzione in questo periodo che precede la presentazione dei nuovi disegni di leg-

ge, ripetuti o nuovi, al Parlamento».

Vuol farci qualche esempio di ciò che intanto si può fare, secondo lei?

«Non bisogna dimenticare che l'Italia è retta dal principio di obbligatorietà dell'esercizio penale. Faccio l'esempio: in altri paesi, per un ergastolano come Vallanzasca, nessuno si sognerebbe di occuparsi della sua detenzione di armi o della sua evasione, perché, tanto, egli è più volte condannato all'ergastolo, ma il nostro codice e la nostra Costituzione, obbligano la Magistratura ad esercitare l'azione penale per qualsiasi reato. Anche questo, naturalmente, è causa non solo di rallentamenti nel corso della giustizia, di impegno di magistrati che potrebbero essere altrimenti impegnati, qualche volta di trasferimenti



assolutamente inutili da un carcere all'altro, con tutto ciò che essi comportano, e così via.

Voglio dire che non si tratta

di problemi che si risolvono dall'oggi al domani: alcuni di questi, purtroppo, trovano la propria base anche in norme costituzionali».

È subito tinto di «Giallo» il caso della segnaletica a Imola

Lo scambio di lettere fra Domenicali e l'assessore Manara per riportare le questioni in discussione al Consiglio

Fin dalla prima puntata del progetto sul nuovo traffico cittadino, è sorta subito polemica. Gli esponenti del garofano rosso infatti, per bocca del capogruppo Domenicali, hanno annunciato subito al sindaco M. Grandi, la non partecipazione alla prevista riunione dei Capi gruppo convocata per lo stesso giorno in cui con inizio alle ore 16 si è tenuto il Consiglio Comunale.

Domenicali ha contestato il modo in cui avvengono le discussioni in consiglio «di pro-

poste di modifiche già commentate dalla stampa locale».

E in questo caso — ha proseguito Domenicali — essendo già state emesse le ordinanze di servizio per la nuova rete di viabilità, riteniamo inutile la discussione in Consiglio Comunale».

Infine Domenicali ha contestato ancora una volta «La prassi di convocazione di verifica e discussione di argomenti all'ordine del giorno del consiglio comunale fissato per lo stesso giorno».

La nuova viabilità è comprensiva di due novità riguardanti, primo la nuova segnaletica stradale che interessa da metà mese le vie: Verdi, da Via Emilia a Via Cavour a senso unico; Don Bughetti, da Via Emilia a Via Garibaldi; Nino Bixio, da Via Garibaldi a Porta Montanara; Rivalta, fino a Via Mazzini; Dei Mille e Mannin, da Piazza Servi a Via Quaini; secondo l'entrata in funzione di piste ciclabili che servono a snellire il traffico dei ciclisti consentendo loro il

passaggio nel doppio senso di marcia nelle strade interessate al progetto.

I nuovi sensi unici e piste ciclabili, già in funzione da metà mese, come detto, sono poi l'antipasto del già annunciato allargamento, ad ore, dell'isola pedonale del centro storico già in programma per l'autunno prossimo. E data la complessità e la difficoltà di dialogo che comporta questo argomento — si prevede fin d'ora un autunno caldo in proposito.

Ma veniamo alla cronaca: **UN PICCOLO GIALLO**

In data 27 luglio il capogruppo Domenicali invia una lettera al sindaco di Imola Marcello Grandi che motiva la sua non partecipazione alla riunione dell'assessorato alla Polizia Municipale per le modifiche dei sensi unici del centro storico per i seguenti motivi:

«Primo: in base alla discussione sviluppata nell'ultimo consiglio comunale nel quale sollevai l'opportunità di definire meglio il rapporto «Giunta-Capi Gruppi» in riferimento alle varie riunioni che vengono immancabilmente convocate pochi giorni prima, senza una verifica delle possibilità di partecipazione dei vari Capi gruppo, inoltre più volte veniamo convocati per verificare e discutere su oggetti che immancabilmente ritroviamo all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, convocato per il giorno stesso, creando in tal senso una impossibilità di reale verifica degli oggetti e di elaborazione di una specifica proposta dei vari Capi Gruppo Consiglieri.

Secondo: Come Gruppo Consigliere socialista riteniamo improduttivo partecipare a riunioni nelle quali si trattano oggetti che già ampiamente abbiamo preso conoscenza attraverso la stampa locale. Le faccio presente che tra il 7 e il 10 luglio giornali locali hanno

riportato i comunicati stampa emessi dal comando di Polizia Municipale, (in carta intestata Comune di Imola), inoltre come Lei sa all'ordine del giorno del Consiglio Comunale convocato per il 31 luglio è stato scritto con oggetto n. 20 «Informazione circa alcune modifiche della viabilità nel centro storico».

Fin qui Domenicali **EXCUSATIO NON PETITA** Non poteva mancare la risposta dell'assessore alle attività economiche Marino Manara che reagiva forse con quello che i criminologi continuano a chiamare eccesso colposo di difesa. Leggiamo alcuni passaggi di questa risposta:

Finché nel nostro paese esiste la libertà di stampa, di pensiero e di parola la Giunta Comunale ritiene non solo suo diritto, ma anche suo dovere informare i cittadini ed ogni categoria interessata circa le proprie proposte e la propria attività: ciò anche al fine di consentire una valutazione corretta e di stimolare una partecipazione attiva e proposte migliorative da parte dei cittadini;

l'entrata in vigore dei nuovi sensi unici e delle nuove piste ciclabili è prevista per la seconda metà di agosto in un periodo di traffico modesto per consentire ai cittadini imolesi di abituarsi con la necessaria gradualità ai nuovi percorsi; è pertanto intuitivo che gli uffici competenti abbiano predisposto da tempo tutti gli atti tecnici ed i provvedimenti necessari, che peraltro sarebbe del tutto impossibile approntare dalla sera alla mattina.

Giova poi ricordare che i provvedimenti in materia sono di stretta competenza del Sindaco: tuttavia, nonostante l'ampia consultazione svolta nelle apposite commissioni, la Giunta ha ritenuto opportuno informare il Consiglio Comunale ed i relativi Capi gruppo.

E infine...

Si tratta pertanto di una decisione non dettata dalla necessità di assumere provvedimenti in sede di Consiglio comunale, bensì della volontà di compiere un atto di cortesia nei confronti del Consiglio Comunale stesso.

Ma la controrisposta, portata, di Domenicali a nome del Psi non ha tardato molto ad arrivare e infatti in data 3 agosto a Marino Manara è arrivata una missiva in cui fra l'altro si afferma che:

Si tranquillizzi Sig. Assessore nessuna vuole togliere competenza al Sindaco, noi con la posizione assunta, invitiamo il Sindaco e Lei a dedicare il prezioso tempo a cose più importanti per Imola, dal momento che avete già detto cosa fare senza coinvolgere i reali rappresentanti del comune imolese e cioè il Consiglio comunale. Lei mi ha posto una domanda e si è dato una risposta, ma Lei dovrebbe che la risposta che si è dato è pur troppo per l'ennesima volta come in altri casi e a questo momento dobbiamo dire l'abitudine della Giunta imolese è una risposta completamente sbagliata. Conveniamo Lei che Imola ha di fronte problemi molto seri, in particolare per Vostra responsabilità, ed è profondamente gliato che per coprire le difficoltà, gettiate la responsabilità su altri e in particolare in questo caso sul socialista.

Il lupo perde il pelo ma non il vizio; il vizio che avevamo quando i socialisti ad governavano con voi, di non curare su loro responsabilità l'adempimento, di non realizzazione di certi obiettivi politico-programmatici, decisioni impopolari, e prendere tutti i meriti. Marino Manara la nostra non è polemica vacua ed astiosa, abbiamo assunto una posizione chiara in difesa delle istituzioni, in questo del Consiglio comunale.



So. G. E. I.
 Impresa Edile **So. G. E. I.** srl
 Amm.re Unico MONTANARI GIUSEPPE
 Via Verdi 4 - Imola - telefono 0542/24365

VENDE A IMOLA
 VIA AMENDOLA - CARDUCCI
 (centro storico di fronte ospedale civile)
RISTRUTTURAZIONE SIGNORILE
APPARTAMENTI
UFFICI - NEGOZI COMMERCIALI

Macchine e impianti per l'industria ceramica

Linee complete per la fabbricazione di tappi a vite e a corona

SACMI

SACMI COOP. - Via Selice, 17/A - 40026 IMOLA (Italia) - Tel. 0542/26460 - (10 linee) - Telex 510246
 SACMI IMPIANTI S.p.A. - Via Amadei, 8 - 20123 MILANO (Italia) - Tel. 02/809811 (5 linee) - Telex 321170

Un governo regionale in cui prevale il grigiore

Cresce l'insoddisfazione dei socialisti per l'andamento generale delle cose nella Regione Emilia-Romagna.

Fra pochi mesi gireremo la boa della metà legislatura, e quindi imbrocheremo la lunga discesa che ci porterà alle elezioni regionali del 1990; ma non si vedono segni di miglioramento nella situazione di oggettivo stallo in cui si trova questa istituzione per responsabilità della maggioranza PCI.

Il quadro continua ad essere dominato dai toni del grigiore. Nessuna legge di grande respiro è stata approvata (e per la verità non è stata nemmeno proposta dalla maggioranza); nessuno strumento di programmazione è stato condotto in porto (fatta eccezione per il Piano dei trasporti che però è una «coda» della legislatura precedente); né si avverte nessun segno di ripresa da parte della Giunta, anche dopo il rimpasto di aprile (e mi dispiace dover dire al presidente Guerzoni che i «100 giorni», di cui avevamo parlato al no-

stro Congresso di Modena, sono passati: invano).

Il Consiglio Regionale si è chiuso a luglio con le modifiche alla legge sulla caccia, solo in parte migliorative di quanto di pessimo la maggioranza e i voti convergenti avevano messo nella L.R. n. 20 e con molta ordinaria amministrazione.

Nel frattempo il presidente Guerzoni ed i suoi assessori hanno fatto molte conferenze stampa; sulla gran parte delle quali è meglio sorvolare, in quanto esse sono espressioni di quella forma involutiva della politica che è politica-propaganda (appena un po' meno peggio della politica-spettacolo).

Una conferenza-stampa del Presidente su cui invece conviene soffermarsi è quella del 14 luglio, destinata a pubblicizzare le proposte di governo della sua Giunta. Alle prime valutazioni politiche che sia lo stesso che il Segretario regionale del PSI, il compagno Babbini, abbiamo fatto immediatamente seguire, val la pena infatti di aggiungere ora qualche ulteriore considera-

zione.

Anzitutto parliamo dei contenuti delle proposte: non mi sembrano né particolarmente innovativi né sufficientemente concreti.

Guerzoni ha annunciato innanzitutto diversi nuovi «piani»; ma se guardiamo alla realtà delle cose vediamo la realtà dietro la propaganda. Il piano territoriale è confuso e velleitario; il piano paesistico è rigido e dirigista; il piano sanitario è in grave ritardo; il piano sociale è inesistente. Su ciascuno di essi potremo poi entrare nel merito: come facciamo sempre, del resto, in modo costruttivo e nell'interesse della società regionale. Ma il quadro d'insieme è deludente e preoccupante.

Poi abbiamo letto nella proposta di Guerzoni molte ipotesi di intervento nel campo del lavoro e delle imprese; ma mi pare che si possa dire che in queste ipotesi mancano chiarezza e innovazione: o meglio, che quello che è chiaro non è nuovo e quello che è nuovo non è chiaro.

Infine Guerzoni formula al-

cune proposte di nuovi strumenti: carte dei diritti, osservatori, comitati, banche-progetti. Ci si consenta di dire a questo proposito che abbiamo sempre sentito un più che motivato sospetto di fronte a proposte come queste, che ci sembrano soluzioni nominalistiche dei problemi concreti. Non riteniamo infatti che la proclamazione di un diritto equivalga alla possibilità concreta di usufruirne; né che la conseguenza di un fenomeno determini il governo reale del fenomeno stesso; né che i problemi si risolvano nominando un comitato; né che i progetti (ricordiamo la «brutta fine» dei 39 progetti della giunta regionale dell'80) si traducano automaticamente in realtà.

Anche senza voler assumere pregiudizialmente un atteggiamento liquidatorio verso le proposte di Guerzoni (che non è certo nelle abitudini del gruppo socialista) che cosa resta, dunque, della conferenza stampa di villa Salina? Resta la proposta politica, che è metodologicamente interessante. Di essa abbiamo apprezzato

ed apprezziamo l'idea di un confronto a tutto campo sui programmi e sugli strumenti, nonché il fatto che il PCI riapra un dialogo su questi temi rivolgendosi anzitutto verso un arco di forze che va dal PSI al PRI, al PSDI. Così pure abbiamo apprezzato che il tavolo indicato sia quello del confronto e non quello della trattativa, meno che meno quello di una trattativa per una nuova maggioranza che sarebbe veramente — come si dice — un mettere il carro davanti ai buoi.

Ma il compagno Guerzoni ci sembra aver sottovalutato alcuni punti delle nostre proposte programmatiche, che pure ha avuto modo di ascoltare in Consiglio e al nostro congresso di Modena.

Non vediamo infatti nelle sue parole un impegno concreto per la riforma dello Statuto regionale, tema sul quale potrebbe verificarsi entro poche settimane uno scontro dirimente; noi vogliamo infatti che il lavoro della commissione speciale che si occupa di questa riforma si concluda rapi-

damente, per superare un sistema di rapporti confuso, consociativo ed inefficace.

Non vediamo un impegno esplicito sul riequilibrio regionale e sulle grandi infrastrutture.

Non comprendiamo quale sia (dopo il travaglio degli ultimi mesi in casa comunista) lo sbocco che i comunisti emiliani intendono dare al rapporto con lo Stato e con il governo da parte delle istituzioni locali in cui siamo egemoni o determinanti.

Sono tutte questioni, queste, che noi abbiamo ripetutamente indicato come determinanti; non possiamo che confermarlo. Così come confermiamo che la maggioranza dei seggi nel Consiglio Regionale impone ai comunisti l'onere della prova, e di una prova preliminare, sulla loro capacità di governare la Regione in modo adeguato alla domanda di governo di una Regione d'Europa.

Gabriele Gherardi
Capogruppo PSI
in Consiglio Regionale



In Ricordo di un Amico

È morto in tragiche circostanze, salvando dai flutti del mare la figlia che stava annegando, Giuseppe Speranza, che fu negli anni 1982-1983 Vice Direttore della sede INPS di Imola.

Meglio di qualsiasi altra cosa può ricordare la sua figura di simpatizzante socialista e saltuario collaboratore del nostro giornale, la testimonianza di un amico. Gli è stata fatale, probabilmente, la sua generosità, la sua caparbià.

Con Giuseppe avevo un rapporto di amicizia sincera, eravamo accomunati dalla stessa passione sportiva e dallo stesso modo di guardare la natura.

Un paio di scarpe sportive, una maglietta e via per i sentieri a sudare, in mezzo ad una natura sempre uguale ma anche sempre nuova agli occhi di chi sa percepire i suoi mutamenti. Questo era l'argomento a noi caro: raccontarci la natura e le sue continue evoluzioni estetiche.

Siamo stati colleghi di lavoro, pur con mansioni diverse (lui dirigente, io impiegato), prima alla sede provinciale INPS di Bologna e poi alla sede zonale di Imola dove Giuseppe ha svolto il suo lavoro di stimatissimo Vice-Direttore.

Giuseppe Speranza ci ha lasciati; me lo vedo nell'immagine, lottare contro quella natura che pure amava per la salvezza di ciò che aveva di più caro al mondo: e ce l'ha fatta, infine ha salvato la «sua» vita. Bravo Giuseppe.

Z.Z.

Ancora su Chernobyl

La Provincia di Bologna da diversi mesi si è fatta promotrice e coordinatrice, avvalendosi dell'Istituto di Oncologia «Felice Addarii» di Bologna, di un progetto di ricerca per la valutazione dei rischi di radiazioni a basse dosi.

L'esigenza di tale indagine — mutuata dopo il gravissimo incidente di Chernobyl — deriva dal fatto che, mentre sono sufficientemente noti i devastanti effetti derivanti da un'esposizione alle radiazioni ed altre dosi, si è invece di fronte ad una carenza di sistema informativo e di monitoraggio dei rischi per la salute della popolazione derivanti da radiazioni a basse dosi.

Secondo il prof. Maltoni, direttore dell'Istituto di Oncologia «F. Addarii», data la gravità degli effetti cancerogeni da radiazioni — per loro natura irreversibili e ad azione differita nel tempo — sarebbe necessario procedere all'acquisizione di elementi conoscitivi di oggettivo riferimento scientifico sulla reale incidenza dei rischi da radiazione a base di dosi, per poter anche predisporre idonei piani di tutela sanitaria e di protezione civile in funzione della prevenzione dei rischi stessi e di un pronto intervento in situazioni di emergenza.

Data la notevole rilevanza del progetto e degli scopi che si propone e poiché il Comune di Imola non ha inspiegabilmente aderito — almeno sino ad oggi — all'iniziativa, il consigliere Bruno Caprara ha proposto un'interpellanza per conoscere:

1) le valutazioni della Giunta in riferimento all'iniziativa di cui trattasi;
2) se la Giunta ritiene di proporre al Consiglio Comunale l'adesione al progetto, finanziando la spesa per la sua quota parte;

3) in alternativa al punto 2), le ragioni dell'eventuale diniego.

Incubatoio «SELICE»
della AVICOLA SELICE S.p.A.
S.S. 610. Salice, 1 b - Tel. (0542) 51010-51070 -
4 linee BUBANO (BO)
Cap. Sociale L. 4.374.000.000 int. versati

PULCINI SUPER PESANTI
HUBBARD E A.A.R.

Centri di moltiplicazione:
Via Colombarone Canale, 1 - Tel. 0542/51070 - Bubano ■ Via Viazza, 2 - Tel. 0542/51173 - Bubano ■ Via Valentonia - Tel. 0542/51517 - Mordano ■ Via Aralda Coppe - Tel. 0542/51517 - Mordano ■ Via Rondanina - Tel. 0542/76511 - Imola

RINO GIACOMETTI
Via Turati, 5 - Tel. (0542) 34536-34878 Imola

- impianti idro-termo-sanitari
- impianti elettrici
- impianti energia solare
- depurazione acqua
- condizionamento aria
- concessionario bruciatori BALTUR
- arredamento bagni - esposizione

Assistenza
Manutenzione
Installazione

Saint Gobain
TUTTI GLI AUTENTICI
PRODOTTI «SAINT GOBAIN»

La doppia finestra è una spesa superata
Siamo in grado di montare su infissi di legno già esistenti un
PROFILO BREVETTATO con Vetrocamera

BIVER® e Climalit®

spessore mm. 20/21, senza modificare l'estetica esterna, con la comodità di pulire un solo vetro evitando la condensa, cosa che con la doppia finestra è impossibile.

CRISTALLI Temperati. Antisfondamento, Antiproiettile, Antimazza, Box Doccia.

LAVORAZIONE PROPRIA Cristalli e specchi per l'Edilizia e l'Arredamento

vetreria imolese

di BASSI & FRANCESCHINI
IMOLA - Via XXV Aprile, 17
Tel. 22403

1932: Viene fondata in Imola la

cefla

3 VOLTE LEADER

- ARREDAMENTI PER NEGOZI
Arredamento per ipermercati, supermercati e negozi in genere.
Centri commerciali, cash and carry, aree a libero servizio. Banche cassa con o senza scanner. Sale di preconfezionamento e magazzini
- IMPIANTI CIVILI E INDUSTRIALI
Impianti di condizionamento, riscaldamento, idraulici civili e industriali. Impianti con fluidi di processo industriale. Impianti di cogenerazione, pompe di calore a recupero energia.
- IMPIANTI DI VERNICIATURA
Impianti automatici di verniciatura del legno. Sistemi di essiccazione vernici a raggi ultravioletti, infrarossi ad aria calda. Forni di essiccazione in linea, verticali e multipli.

CEFLA s.c.r.l. - 40026 IMOLA (BO) Via Selice, 102
Tel. (0542) 26540 - telex 51118

Rassegne d'arte a Castel San Pietro

Opere e artisti fuori dagli schemi all'insegna della fantasia e dello spettacolo

Le manifestazioni artistiche promosse dal Comune di Castel S. Pietro Terme con programma poliennale, proseguono quest'anno con una rassegna dal titolo: «Topothesia, ricognizione d'ambiente», dopo «Scultura, sculture, scultori», tenutosi nel 1986 e prima dell'antologica di Quinto Ghermandi, prevista per l'estate del 1988. Alla rassegna, curata da Adriano Baccieri con intervento di Gilberto Pellizzola, partecipano artisti di generazioni ed orientamenti

diversi: Gianni Colombo, Giovanni D'Agostino, Piero Gilardi, Vittorio Mascali, Mario Nanni, Convetto Pozzati, Germano Sartelli; poi Mario Brattella, Franco Guerzoni, Anna e Patrick Poirier, Giorgio Zucchini; fino ai più giovani Rinaldo Novati, Sergio Sarra e Maria Chiara Zarabini.

La rassegna, anche attraverso il catalogo che l'accompagna, intende nuovamente esprimere il rapporto opera-spazio-ambiente con soluzioni

altre rispetto al taglio e alla concezione proprie degli anni settanta, privilegiando insediamenti di valenza fantastico-spettacolare piuttosto che progettuale e concettuale. Opere installate oppure installazioni direttamente eseguite in sede — secondo scelte e disegno di ogni artista — costituiscono il filo conduttore di questa «ricognizione d'ambiente», nel suo doppio significato di itinerario e collocazione dell'opera nello spazio, da un lato, e di nuova pratica e conoscenza dell'esperienza d'arte ambientale dall'altro. L'opera interviene con volumi, superfici, scori dello spazio, in armonia o dialettica, pur senza alcun intento «decorativo». Per generosa decisione degli artisti, le installazioni (escluso qualche prestito che integra il tessuto della rassegna) resteranno nella sede delle nuove Scuole Elementari: questo intervento a favore delle istituzioni pubbliche apre un discorso di estremo interesse, «politico» in senso lato, forse unico nel suo genere. Vista la destinazione dell'edificio, non va trascurato il contributo «didattico» che, di riflesso, l'intervento comporta chiamando in causa competenze specifiche.

Un settembre al galoppo a Castello, un raduno ippico da amatori

Sono passati solamente tre anni dal lancio del Palio d'Italia - Palio del Cassero e già questa manifestazione è divenuta uno degli appuntamenti più caratteristici e seguiti del «Settembre Castellano», la Sagra che si tiene annualmente a Castel San Pietro Terme nelle prime due settimane di settembre.

Per gli amanti degli sports equestri, la domenica 6 settembre, nell'intervallo tra le batterie di qualificazione e la finalissima per la disputa del Palio d'Italia, si terrà una esibizione della Fanfara dei Carabinieri a cavallo, uno spettacolo unico al mondo, che non finisce mai di stupire per la perfetta simbiosi fra cavallo e cavaliere in evoluzioni e figure di grande effetto spettacolare.

Nella stessa giornata si terrà la sfilata del Gruppo Storico del Reno, il gruppo che è stato designato ad aprire i festeggiamenti del nono centenario della Università di Bologna.



Anche per l'Unione un buon bilancio

È stato reso noto in questi giorni il bilancio 1986 dell'Unità Territoriale della Concooperative di Imola. Si tratta di un bilancio positivo, che si commenta da sé.

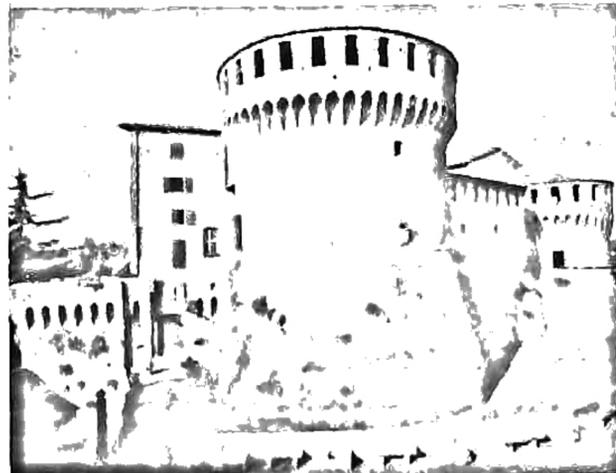
Le cooperative dell'Unione — 32 in tutto, con un incremento di due unità rispetto al 1985 — hanno realizzato lo scorso anno un giro d'affari complessivo di oltre 151 miliardi contro i 134 dell'anno precedente: hanno investito più di nove miliardi occupando complessivamente 1164 unità lavorative, l'81% delle quali è stato costituito da addetti fissi: di tutte le cifre, questa è forse la più importante, perché — fatto il raffronto con i dati precedenti — si nota un incremento del dato occupazionale quantificabile in oltre 100 nuovi contratti di lavoro firmati nel corso dell'86. L'anno che è trascorso ha poi visto una vasta partecipazione all'ampliamento delle basi sociali, con 251 soci in più che nell'85; i soci hanno portato finanziamenti per quasi nove miliardi ed il fatturato esportato, crescendo di un buon 11% rispetto all'85, ha superato i 61 miliardi di lire.

Personali di valore al «Muro Dipinto»

Sotto l'alto Patrocinio del Ministero del Turismo e Spettacolo si svolgerà a Dozza, antico borgo medioevale in provincia di Bologna, dal 16 al 20 settembre 1987, l'ormai tradizionale Biennale d'Arte «Il muro dipinto», giunta alla 12/a edizione.

I pittori invitati hanno confermato tutti la loro partecipazione e sono già stati a Dozza per «scegliere» la parte murale dove a settembre realizzeranno la loro Opera: essi sono Calabria Ennio, De Micheli Giosè, Gagliardi Giuseppe, Picciau Giovanna, Pipò Ruiz Manuel, Piacesi Walter, Sughì Alberto.

Il «Muro Dipinto» si inserisce nel «settembre artistico dozzese»



durante il quale saranno promosse varie iniziative artistiche-culturali-folkloristiche.

Il 5 settembre, si inizia con la inaugurazione nella Rocca Sforzesca di Dozza di una mostra «personale» del pittore Umberto Zanetti, mostra che resterà aperta fino al 27 settembre.

Il 12 settembre, nella Sala Parrocchiale di Dozza (g.c.), sarà inaugurata una rara e originale Mostra Storica della Acconciatura, collezione privata della Signora Marisa Malagoli, di Cento visitabile tutti i giorni fino al 27 settembre.

Il 19 settembre è prevista la «se-

rata di gala» in onore degli artisti presenti alla Biennale: Defilé di Moda collezione autunno/inverno Missoni, promossa dalla Ditta Aurora Bianco di Dozza, e spettacolo Musicale.

Nel pomeriggio di Domenica 20 settembre premiazione dei pittori e l'interessante iniziativa dell'annullo postale della Biennale, che non mancherà certamente di richiamare l'attenzione dei collezionisti filatelici e degli appassionati in genere.

Concerti e spettacoli musicali e folkloristici completeranno degnamente un così intenso e vasto programma.

festAvanti!

OSTERIA GRANDE
Piazzale Laghetto Mariver

Dal 28 agosto al 1 settembre '87

VENERDI

ore 19 Apertura della festa
ore 21 Serata danzante con I MESSAGGERI

SABATO 29

ore 18 Apertura della festa
ore 21 Serata danzante con I NUOVI NOBILI

DOMENICA 30

ore 12 Apertura della festa
ore 20,30 Pubblico Comizio con l'On. RENATO CACCIA
PACCI
ore 21 Serata danzante con PEPPINO DEL GALLO

LUNEDI 31

ore 19 Apertura della festa
ore 20,30 Premiazione gara di Pesca Sportiva
ore 21 Serata danzante con CARLETTO E IL FOLKLORE IMOLESE

MARTEDI 1

ore 19 Apertura della festa
ore 21 Serata danzante con ROBERTO SCAGLIONI



Dal 26 agosto al 9 settembre Imola ospita la seconda edizione del Festival Internazionale di Interpretazione Pianistica. La prima si svolse due anni fa. Ad organizzare la manifestazione, che trasformerà Imola in una capitale del pianoforte, è l'Associazione Musicale «Incontri col Maestro» con il patrocinio del Comune di Imola e la collaborazione del Circolo della Musica e della Scuola Comunale di Musica «Vassura-Baroncini». Ad accogliere il corso è la Villa Scaramelli, mentre le strutture dell'adiacente complesso scolastico verranno utilizzate per ospitare i partecipanti al corso. Grazie alla disponibilità dell'Istituto scolastico si è così potuto ri-

solvere a bassi costi il problema dell'alloggio.

Il festival pianistico si articola in un corso di perfezionamento pianistico e in una serie di concerti tenuti dai docenti stessi del corso. Questi rappresentano l'aristocrazia tra i pianisti: Gyorgy Sandor, Piero Rattalino, Sergio Fiorentino, Alexandr Lonquich, Jorg Demus. È proprio il grande prestigio dei docenti, unito alla pluriennale esperienza dell'Associazione «Incontri col Maestro», diretto dal maestro Scala, e dare garanzia di elevato livello del corso. Sembrerà strano, ma oggi esistono problemi di «occupazione» anche fra i pianisti: sono circa 30.000 in Italia e non per tutti il diploma al conser-

IL SECONDO FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL PIANOFORTE

Tre secoli di suoni e di autori alle prese con le novità di uno strumento insuperabile

vatorio è un punto di partenza verso una carriera concertistica. Il festival imolese vuole quindi essere un'occasione qualificata che viene fornita ai diplomati per perfezionarsi, per intraprendere la strada concertistica.

Ma il corso è aperto anche agli insegnanti delle scuole musicali come momento di aggiornamento professionale.

A tuttoggi sono oltre una settantina gli iscritti. Si tratta di una cifra quasi record, che testimonia del prestigio di cui godono l'iniziativa e gli organizzatori. Questi ultimi oltre ai concerti hanno pensato anche di sviluppare il tema delle improvvisazioni pianistiche, per esempio accompagnando film muti, come momento serale di fare musica insieme.

Il festival serve quindi anche per collaudare quelle strutture che la nostra città certamente possiede

per divenire punto di riferimento pianistico e veicolare un'immagine positiva della nostra realtà attraverso qualificati ospiti. Un po' come è avvenuto con altre città, per esempio Fiesole e Spoleto, beneficiando da iniziative musicali di alto livello.

120 ragazzi partecipano al Festival Internazionale di Interpretazione Pianistica organizzato dall'Associazione Musicale, che si svolge a Imola dal 26 agosto al 9 settembre. Il Festival, in considerazione al successo riportato nella prima edizione del 1985, si propone di ampliare il campo della sua attività a livello internazionale, insistendo nella sua finalità di ottenere un'intensa ed efficace promozione della didattica musicale, sia nel rapporto individuale, perché rispetti i canoni tradizionali dell'esecutore che propone al docente il brano da perfezionare,

sia in quello collettivo, perché offrire ai musicisti che non desiderano partecipare in qualità di esecutori, come pure a tutti gli amanti della musica senza particolari conoscenze tecniche, la possibilità di seguire in veste di uditori le lezioni. Il Festival intitolato «Da Bach a Bartok» comprende, dunque, corsi di perfezionamento, incontri col Maestro in collaborazione con il Circolo della Musica e il patrocinio del Comune di Imola, conferenze e concerti dedicati alla letteratura pianistica attraverso i tre secoli, dalle origini allo strumento ad oggi. I motivi che hanno spinto gli organizzatori a riproporre per il secondo anno consecutivo questo incontro sono, da una parte, le pressanti richieste dei ragazzi di un momento di studio anche nel periodo estivo e, dall'altro, la valorizzazione di uno degli strumenti più professionalmente disgiunti: il pianoforte.

Calendario dei concerti

Rocca Sforzesca e Villa Scaramelli, ore 21.
30 agosto 1987 - Filarmonica Marchigiana - direttore: Michele Marvulli - pianoforte: Gyorgy Sandor (Teatro Astoria).
1 settembre 1987 - Filarmonica Marchigiana - direttore: Michele Marvulli - pianoforte: Alexandr Lonquich, Sergio Fiorentino (Teatro Astoria).
3 settembre 1987 - Concerto per partecipanti ai corsi (Villa Scaramelli).
5 settembre 1987 - Sergio Fiorentino pianoforte (Villa Scaramelli).
7 settembre 1987 - Jorg Demus pianoforte (Villa Scaramelli).
9 settembre 1987 - Concerto per partecipanti ai corsi (Villa Scaramelli).

Quale prospettiva per l'area laico-socialista?

Aprire il dibattito a partire dal basso

Proposte concrete per rendere attuale una idea che ha radici lontane nel partito socialista riformista

In questo scorcio di secolo, la sfida che cambierà il volto dell'Italia politica, è la costruzione di un grande partito riformista: una sfida che coinvolge tutti coloro che credono nella necessità e nell'urgenza di un'alternativa nel nostro Paese.

Oggi, per la verità, esiste un movimento riformista, pragmatico, ma al di là delle tradizionali forze partitiche socialiste, si presenta nella frammentazione di frange e brandelli, che attraversano i vari partiti costituenti. Non c'è quindi ancora una compagine unitaria con una chiara linea che si può prospettare soltanto con la forma partito.

Le strade per arrivarci comunque sono molteplici e tra queste il modello mitterandiano è certamente il più pratico e realista: in fondo la tradizione socialista francese ed italiana annovera parecchie similitudini. Il metodo della federazione tra i diversi gruppi infatti può essere una via percorribile anche da noi, né mancherebbero un potenziale caucus ed un

leader dalla mano energica e decisa.

Transitoriamente, l'area laico-socialista (PSI, PSDI, PR) può costruire un laboratorio interessante di sperimentazione, ma questa spesso si muove con un'eccessiva disinvoltura, con cambiamenti di linea, dando l'impressione di non lavorare per un grande progetto, ma per il piccolo cabotaggio della politica quotidiana. Tuttavia l'esperimento va perseguito con rigore e tenacia, anche perché, da un momento all'altro, la coalizione dei due grandi partiti Dc-Pci che si divertiranno a giocare a tutto campo, potrebbero tirarci addosso per mascherare la loro crisi, la tegola di una riforma istituzionale maggioritaria con sbarramenti ed esclusioni relativi alle piccole formazioni, oppure riesumando il collegio uninominale. Riforma-capestro adatta a perpetuare il loro potere, una volta che progressivamente si riduce il consenso.

In tale occasione, di fronte ad un neo-compromesso stori-

co, l'area laico-socialista dovrebbe, in contropiede, avanzare una sua proposta chiara e netta non solo riguardante la soppressione della Camera degli Anziani o Senato, ma per una legge, modellata a nostro parere sul meccanismo elettorale tedesco, senza soglia di sorta però, che consentisse di mantenere intatta la piena rappresentatività dell'assemblea parlamentare, ma favorisse la scomparsa del sistema delle preferenze e la frammentazione del sistema politico, oggi all'ordine del giorno.

L'area laico-socialista tuttavia, se è un'esperienza da potenziare, nella leale e fattiva collaborazione, anche se consolidata sul 20 per cento, com'è facile intuire, si pone ad una distanza stellare dal grande «sogno» di una nuova maggioranza, a sinistra, espressione di un partito unificato, libero e decentralizzato. Il federatore idealmente di tale formazione ce lo fornisce la storia del movimento socialista italiano nella sua più alta elaborazione teorica: il riformismo,

di cui il PSI ha adottato idee e tematiche con grande convinzione e vigore, tanto che i riformisti dopo il congresso di Modena del 1911, sono divenuti, oggi, larghissima maggioranza.

In linea con l'analisi marxiana, Turati massimo rappresentante del riformismo, riponeva l'origine di tutti i mali nella proprietà privata e la liberazione definitiva nella proprietà pubblica, ma poté vedere, prima di morire, che la statizzazione dei mezzi di produzione, con la rivoluzione di Ottobre, può generare la dittatura totalitaria, il partito unico, la burocratizzazione della vita collettiva.

La prassi riformista, d'altra parte, tenacemente gradualista e radicale non escludeva la rivoluzione, ma la demitizzava e la prevedeva come soluzione finale dell'istanza riformista. Tra i padri fondatori, compreso Andrea Costa, questa era opinione comune.

Oggi, in un'epoca di continue innovazioni tecnologiche, ciò che accomuna i partiti so-

cialisti europei, sono due momenti: il revisionismo, come metodo di ricerca e come principio democratico, poi un obiettivo politico: la trasformazione graduale della società capitalista in una società socialista, ovviamente antimopolistica ed antiburocratizzata, che non crede più in rivoluzioni mitiche, ma che non vuole assolutamente distruggere il pluralismo politico, anzi lo rafforza e lo eleva in competizioni civili sempre più alte per la valorizzazione della coscienza dell'uomo.

Le finalità anch'esse sono comuni: la dignità dell'uomo, il valore della libertà, il perseguimento della pace, la solidarietà internazionale. Queste alcune linee strategiche del grande polo riformista, accettabili da tutti. Per la lotta politica dei prossimi decenni, costruire l'alternativa riformista su tale progetto, significa porre con forza l'alternativa all'egemonia democristiana, significa uscire dalla prigione della democrazia bloccata ed agganciare la nostra realtà a

quella degli altri paesi occidentali.

Per un tale cambiamento del sistema politico italiano, vale la pena fare appello a tutte le forze democratiche e socialiste interessate. Anzi sarebbe bene mettersi subito al lavoro, allargare l'area laico-socialista, creare un comitato di coordinamento, adottare un programma di scelte selezionate (riforma dello stato, lotta alla disoccupazione, ecologia) e collocarlo in un quadro di compatibilità.

Certamente se alcuni gruppi comunisti vorranno darsi appuntamento e partecipare a questo processo, da un'area movimentista alla forma politica di un grande partito di alternativa, dovranno avere il coraggio di andare al di là della tradizione comunista, superare il recinto politico ed ideologico di Gramsci e Togliatti: insomma lasciarsi alle spalle il settarismo, la cultura terzointernazionalista, la mitologia totalizzante e barbara della rivoluzione.

I.F.

Alle ore 13 del 10 c.m. sono scattati i nuovi sensi unici che regoleranno il nuovo traffico cittadino. L'operazione denominata «di ferragosto» ha previsto nuovi sensi di marcia per automobilisti e, innovazione, piste ciclabili nei due sensi. Il tutto dovrebbe permettere un più scorrevole traffico sia delle quattro che soprattutto, delle due ruote nella nostra città.

Il piano della viabilità cittadina, ha avuto inizio nella parte est di Imola sulle vie dei Mille e Manin, che sono ora a senso unico da Piazza dei Servi fino a via Quaini, per quel che riguarda il traffico automobilistico. In queste due strade, invece, i ciclisti fanno libero transito nei due sensi di marcia purché circolino nelle parti loro riservate, quelle indicate dalle strisce gialle e

con il disegno della bici sull'asfalto.

Il progetto è poi proseguito nella zona ad ovest della città dove sono interessate le vie: Verdi, Don Bugnetti e N. Bixio. Da dove si potrà circolare, a senso unico per il traffico automobilistico? Rispettivamente: da via Emilia a via Cavour, con l'obbligo di svolta a sinistra in via Cavour; da via Emilia a via Garibaldi (e si potrà voltare sia a destra che a sinistra) e da via Garibaldi a Porta Montanara. Naturalmente anche su queste vie entreranno in funzione le piste ciclabili percorribili nei due sensi di marcia.

Ultima in via di tempo è la via Rivalta che si potrà percorrere a senso unico, sia dal lato est che da quello ovest procedendo sempre verso via Mazzini.

La riforma del traffico a Imola non può essere a «senso unico»



Come è stata giudicata in città questa mini rivoluzione dei sensi unici? Le polemiche naturalmente ci sono state, e anche abbastanza violente. Il capogruppo DC Feliciani ha parlato di «miniparlato di ferragosto che sconfessa quel progetto natalizio più vero e coraggioso». E ancora: «Di fronte a questi sensi unici voglio ricordare le proposte che si fecero a riguardo dell'ampliamento dell'isola pedonale».

E il grosso polverone delle critiche è stato sollevato anche dai socialisti ed è culminato nella decisione presa dal capogruppo PSI Domenicali di disertare l'incontro dei capigruppo del 31 luglio scorso: «non vado a discutere su una questione che la Giunta ha già deciso di portare in Consiglio comunale» e non vale, secon-

do Domenicali, la giustificazione dell'assessore Manara, quando dice che «per questo progetto del traffico in centro è stata fatta un'ampia consultazione democratica». «Gli unici ad avere potere decisionale — prosegue il capogruppo PSI — sono la Giunta e il Consiglio comunale, e a nulla valgono le riunioni e le commissioni se non esclusivamente come momenti di consultazione».

Il momento della partenza ha trovato la città semivuota per il periodo di ferie, così il nuovo piano è potuto filare praticamente liscio come l'olio. Poi anche il frazionamento per settori di città ha dato modo ai vigili urbani di tenere costantemente la situazione sotto controllo.

V.Z. - Z.Z.

Un corsivo in trenta righe

Magia nera a Palermo

Nella calura estiva spesso si concede ciò che d'inverno farebbe inorridire.

È successo anche questa volta. A Palermo, una città che vanta anche ascendenze arabe, normanne, angioine, venno di moda fra alcuni politici le pratiche di «magia nera».

Una volta, quando era più giovane Occhetto e bazzicava in Sicilia, l'accordo fra i partiti opposti diede vita al cosid-

detto «Milazzismo», ma questa volta il trasformismo e la sostituzione dei fini, come direbbe Michels, ha raggiunto un altro serio approdo nella linea politica del sindaco democristiano Orlando a colloquio diretto con la «Luce divina», attraverso gli uffici della locale compagnia dei Gesuiti; a contatto di gomito con il compare-segretario il nobiluomo della Contro-riforma, Ciriaco De Mita.

Palermo è una città ora amministrata da una giunta che per i colori che può raggruppare assomiglia ai quadri di Guttuso sui mercati della Yuccia. Immagini che offrono in evidenza quarti di bue appesi al gancio, interiora fumanti, sangue animale nei catini e puzzolenti cotenne. Voi direte che c'è troppo risentimento in queste righe di corsivo per così poco, ma se il regno della politica diventa davvero una sorta di war game dove si spara all'impazzata può venire la tentazione stessa di morte di qualche giocatore di spegnere lo schermo dove tutto sembra permesso anche quando ciò lede il grado di fiducia e di consenso del sistema democratico.

Nel paradiso siciliano la politica del «cumannari» ha messo insieme democristiani, ex-dissidenti cattolici guidati dalla signora Pucci, socialdemocratici alla Vizzini, una fotografa verde pronta «a tutto», la pattuglia degli indipendenti di sinistra protesa, nel capoluogo siciliano, a svolgere lo stesso ruolo che gli scout pellerossa svolgevano prima di preparare l'attacco o il dietro front del Settimo cavalleggeri comunisti.

Qualcuno si è stupito perché non ci siano stati anche nel governo locale i liberali, i repubblicani e i socialisti. Ma diamine! Di che stupirsi? Sono rimasti tagliati fuori ed esclusi gli eredi di quel liberalismo laico ottocentesco democratico e del socialismo azionista che, oggi interprete di una Repubblica libera fondata sull'alternanza democratica, vorrebbero ridurre a più miti pretese le bande del cardinale Ruffo e i suoi sanfedisti di destra, di centro e di sinistra.

Forse basterebbe rovesciare le medaglie sulla fronte di questi signori per scoprire che più che a Giano Dio della pace e della guerra il nome loro ispiratore è il motto sconosciuto del Gattopardo: cambiare tutto, perché non cambi nulla.

L'ultimo gol di Ralf Marra

Conoscevo Ralf Marra come calciatore, infatti ha militato per diversi anni nell'Imola calcio.

Ralf Marra, un ragazzo di 21 anni, ha perso la vita in un incidente stradale nei pressi di Vercelli quando stava assolvendo agli obblighi militari presso il Secondo «Cerimot» di Lenta in provincia di Vercelli. Ralf è stato ricordato dall'Imola calcio con un minuto di raccoglimento durante la partita con la selezione argentina, ma noi sportivi lo ricordiamo esultante dopo un goal segnato per la nostra squadra... Z.Z.

ATFI soc. coop. a r.l.

COOP. FACCHINI IMOLESI

TRASLOCHI MONTAGGIO PREFABBRICATI AUTOGRU

VIA A. COSTA 5 - IMOLA TEL. (0542) 22090-24241

DOTT.SSA

FULVIA FONTANA

Specialista malattie bocca e denti

Ambulatorio: Via XX Settembre 26 - tel. 29011
Riceve dalle 9 alle 12,30 dalle 16 alle 19 tutti i giorni esclusi mercoledì mattina, sabato e domenica

STUDIO DENTISTICO DOTT.

ALESSANDRO KORNGOLD

Scuola di Specialità di Ancona

Riceve per appuntamento: tutte le mattine: ore 10-12, pomeriggio: lunedì e giovedì, ore 16-19

Ambulatorio: P.ZZA MICHELANGELO, 3 Imola - Tel. (0542) 23093

STUDIO DENTISTICO

Dott.ssa **DERNA DALMONTE**

Specialista di Stomatologia - Protesi Chirurgia Raggi X Ortodonzia

IMOLA Via Cavour, 104 - Tel. 24212

ORARIO: Martedì, Mercoledì, Venerdì ore 15-19 Giovedì ore 9-12

ROE

Fili di rame smaltati Cavi per trasporto energia

40025 Imola - via Lame 12/A Tel. (0542) 24391-31033 (11 linee) Telex 510178 BRCE I

Carla e Rossella
BIANCOARREDO
bassetti
corredo-donna-uomo-bimbo
dal fazzoletto al tappeto, a Imola in Via T. della Volpe

La Voce

PROCESSO A UNA «NOBILE ARTE» La sindrome del boxeur

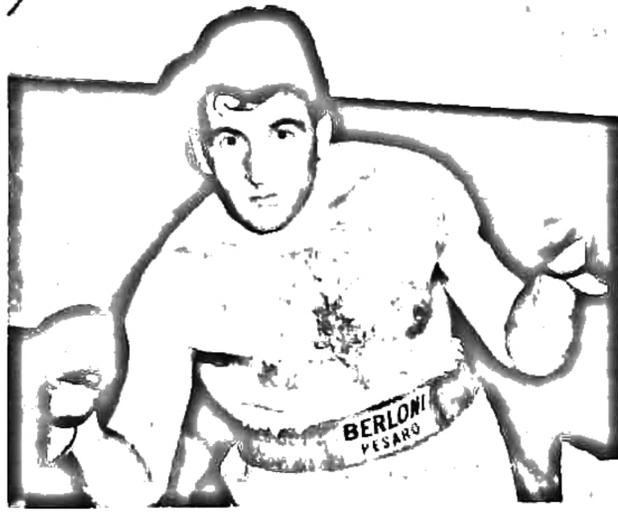
Vizi, pregi, ma soprattutto i rischi di una gloriosa e antica disciplina sportiva

Considerazioni morali sul pugilato

Il pugilato è esistito per un millennio all'epoca dei Greci e dell'Impero Romano, quando la civiltà occidentale che noi conosciamo stava prosperando. Fin verso il 400 d.C., probabilmente perché era diventato eccessivamente corrotto e professionalizzato, e anche perché venne messo al bando da un imperatore cristiano che era disgustato dagli spettacoli violenti. Rifiorì per breve tempo durante il Rinascimento, per

poi trovare la sua definitiva consacrazione tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo.

Secondo i fautori del pugilato esiste una stretta correlazione tra libertà individuale e pugilato; impedire questo sport nel nome della sicurezza personale, facendosi scudo di parametri morali, di fatto può rappresentare una forma di «tirannia», modesta, ma pur sempre segno precoce di una mentalità repressiva della società. Bisogna, inoltre, tenere presente la società estremamente violenta in cui viviamo: in questo contesto sono molti ad ipotizzare un'azione catar-



rica del pugilato, capace di offrire agli spettatori degli incontri la liberazione dei propri istinti peggiori vivendo l'esperienza violenta per interposta persona.

I sostenitori della «nobile arte» asseriscono che i benefici di questa pratica sportiva sono notevoli, in termini di condizione fisica e di maturazione psichica. Il rigore dell'addestramento cui un pugile deve sottoporsi induce una maggiore sicurezza in se stessi, arricchendo il carattere di doti preziose quali l'autodisciplina e la tenacia. Se queste considerazioni mi possono trovare d'accordo, non si

può sottovalutare il problema morale rappresentato dalla provenienza sociale dei pugili. Un numero sproporzionatamente elevato di pugili proviene dagli ambienti più poveri e dalle minoranze etniche. Questo fatto viene spesso citato a difesa del pugilato, quale evidente opportunità offerta ad alcuni giovani di tirarsi fuori dall'indigenza. Mi pare, al contrario, che l'idea di combattenti poveri ed indigenti che salgono sul ring per colpirsi a vicenda il cervello per l'altruismo, suona più come una forma di sfruttamento che come un'occasione di ascesa sociale.

La sindrome del «pugile suonato»

Molti si chiedono perché, tra tanti sports, l'opposizione da parte dei medici si sia particolarmente accanita proprio contro il pugilato. Il motivo è chiaro (e trascende le conside-

razioni etiche precedenti): nel pugilato, i colpi al capo danneggiano il cervello.

Mentre è raro che colpi estremamente violenti possano determinare morte immediata per contusione cerebrale ed ematoma sottodurale, i colpi subcontusivi ripetuti (subiti nel corso delle numerose sedute di allenamento e negli incontri) producono un dan-

no cerebrale cronico. È quindi questo il rischio reale della boxe, un rischio peculiare direi, nonostante la relativamente bassa incidenza del verificarsi di eventi letali: la «sindrome del pugile suonato» esiste, come ampiamente riconosciuto anche dai fautori del pugilato. Tale sindrome evolve dagli stadi più precoci, che comportano an-

datura incerta e lieve confusione mentale, ad una condizione di evidente passo strascicato, tremore delle mani, impaccio generalizzato dei movimenti, articolazione stentata del linguaggio. Che questo quadro sintomatologico non venga segnalato per altre categorie di sportivi, è facilmente spiegabile se si considera che nessun altro

sport comporta così un numero elevato di colpi ripetuti al capo. È tuttora difficile stabilire se l'encefalopatia traumatica del pugile presenti un andamento progressivo dopo il ritiro dal ring, in quanto non sono stati condotti studi longitudinali su larga scala sul decorso della sindrome.

Sembra tuttavia che la sintomatologia sia progres-

siva in alcuni casi e non in altri, e che sia comunque reversibile. Oltre al rischio cerebrale, un altro evento patologico è sempre in agguato nel pugilato: il «distacco di retina» (con relativa cecità dell'occhio colpito) è relativamente frequente, come il recente caso del pugile americano Ray «Sugar» Leonard ci segnala.

La tutela medica della boxe

Alla luce di questi dati, molti si chiedono se è lecita e possibile una tutela medica nei confronti di un'attività sportiva che ha per obiettivo il danno fisico dell'avversario. Non vi è dubbio che le maggiori misure di sicurezza, il miglio-

ramento dell'assistenza medica, la minore durata delle carriere agonistiche abbiano contribuito a rendere il pugilato fisicamente meno distruttivo e penalizzante di quanto non fosse negli anni quaranta o cinquanta. Ma ciò non può essere considerato sufficiente. Diverse sono le riforme che sono state suggerite,

anche se molte di esse sono difficilmente accettabili per il mondo della boxe.

Ad esempio, è stato suggerito di proibire i pugni al capo; anche se ciò potrebbe risolvere il problema del danno cerebrale nel pugilato, rappresenta un cambiamento così drastico nella natura dello sport che sarebbe probabilmente rifiu-

tato dagli appassionati, dagli organizzatori e, forse, dagli stessi pugili. Un altro suggerimento è relativo alla stilizzazione della nobile arte: la società moderna non ammette più i duelli all'arma bianca in cui un avversario infilza l'altro, eppure attualmente possiamo ammirare l'abilità degli schermatori nella forma sti-

lizzata della scherma moderna.

Analogamente, si potrebbero applicare ai pugili dei contatti che consentano di valutare elettronicamente i punti (come nella scherma, appunto), rendendo inutili i pugni violenti: questa ipotesi, anche se difficile da realizzare tecnicamente, merita comunque un at-

tento approfondimento. Allo stato attuale però, le uniche riforme che possono contribuire ad un'intermediata e maggiore sicurezza sul ring sono rappresentate da una modifica delle regole di valutazione (che privilegi lo stile a scapito dei colpi da K.O.) e dall'accorciamento dei combattimenti.

Una maggiore conoscenza dei problemi finanziari può assicurare una più grande serietà degli investimenti e del risparmio

Dicembre 1985. Bettino Craxi, Presidente del Consiglio, visita la Borsa Valori di Milano e pronuncia tra gli altri discorsi la seguente frase:

«La Borsa è arrivata ad essere un vero strumento dell'imprenditorialità italiana, cioè uno dei fattori più importanti del nostro sviluppo».

Per sottolineare l'importanza del mercato dei valori mobiliari nell'attuale contesto storico di innovazione e di sviluppo, e l'allo-



cazione del risparmio in linea con le esigenze economico/finanziarie pubbliche e private nazionali, la redazione del nostro giornale ha ritenuto opportuno avviare la rubrica finanziaria «ECOFINANZA»,

che sarà pubblicata a partire dal prossimo numero e sarà curata dal C.I. Accorsi Gabriele Agente Finanziario Responsabile di agenzia dell'Interbancaria Investimenti, gruppo Banca Nazionale del Lavoro in collaborazione con i redattori della nostra testata. Obiettivo dell'iniziativa è di fornire ai gentilissimi lettori, un ulteriore strumento di informazione e consultazione, trasparente ed attendibile.

A gonfie vele l'estate al LEM Tuffati nelle occasioni!



Toscanella di Dozza

Nonostante la calura estiva che invitava a passare il pomeriggio al mare, più che sui banchi dell'aula comunale, la riunione del Consiglio comunale del 31 luglio scorso è stata ricca di spunti, anche polemici.

La convocazione era per le ore 16 (ma non è un orario un po' scomodo?) ma visti i larghi vuoti, il sindaco Marcello Grandi si è visto costretto al rinvio di una mezz'ora, o giù di lì.

La discussione ha preso corpo sul 2° punto all'O. d. G. (autorizzazione all'estrazione di sabbia e ghiaia in un'area denominata «Palazzo»), con l'intervento del consigliere Gurioli (MSI) che ha accentratamente il suo discorso sulle pendenze di escavazione (con un angolo troppo vicino ai 90°) non rispettate «e questo è un problema mai evidenziato ma che potrebbe risultare pericoloso per i lavoratori all'interno della cava».

Cronache del Consiglio Comunale

Escavazioni, Macello, Tassa sui rifiuti, Salute

Nonostante la calura di agosto si è discusso di provvedimenti importanti

Il consigliere Fontana (PRI) ha esposto voto contrario «come forma e come modi di scavo».

Il coro del dissenso si è allungato con l'intervento dei socialisti che per bocca del capogruppo Domenicali hanno espresso perplessità (ed astensione al voto), relativamente al piano «paesistico» e su quello «estrattivo». «Il problema ambiente esiste e rende difficile un nostro voto favorevole a tutte queste attività estrattive».

La risposta della maggioranza ha fatto rilevare come questi lavori di escavazione abbiamo già avuto il parere favorevole delle apposite commissioni e che i luoghi in cui vengono effettuati questi scavi non siano considerati «a rischio».

Sulla «modifica della pianta organica» il socialista Caprara, ha fatto rilevare come ancora non si sia dato modo ai gruppi politici (è un antico nodo questo...) di capire certi mutamenti... «Non si riesce a

farsene un'idea tanta è la confusione in Consiglio».

Questo parere è stato condiviso dall'assessore preposto Fiorella Baroncini: «faremo in modo di recuperare questo punto in discussione».

Il macello comunale (eterna fonte di discussioni consiliari non poteva mancare all'appello, ed è stato il consigliere Compagnoli a sollevare la questione, augurandosi la realizzazione di una gestione che possa far superare le attuali difficoltà. «Occorrono pro-

poste e programmi concreti su cui confrontarci».

L'esponente del garofano rosso, il consigliere Buganè, ha poi approfondito l'argomento con una domanda: «110 milioni di spese programmate, servono per le catene dei suini?», e con una serie di problemi come la concorrenza per la gestione del macello di due aziende dissimili, (e qui Buganè ha parlato di «concorrenza anomala»); le convenzioni, «di dubbia validità giuridica e il grave deficit ac-

cumulato che rischia di aumentare se si continua ad investire in modo confuso».

Infine Compagnoli ha replicato il suo intervento chiedendo più chiarezza sugli investimenti per il macello: «saranno sufficienti, o ne occorreranno altri ancora?».

Su questo argomento abbiamo annotato una risposta «tecnica» dell'ing. Grandi che ha sottolineato come le cifre esposte «siano il frutto di una programmazione che prevede un primo stralcio di 265 milioni, e un secondo di 110 milioni, utilizzabili, questi ultimi, per una serie di lavori (ristrutturazione degli uffici e relativi scaffali; della sala contumaciara e delle stalle). Una risposta politica l'ha poi data l'assessore Manara che, dopo aver spiegato come si è arrivati all'appalto, ha sottolineato che «si è cercato di favorire una concorrenza tutta imolese a scapito di quelle ditte esterne».

Una proposta per l'ambiente imolese elevare la qualità del territorio urbano

Dibattuto in Consiglio Comunale la questione relativa al Parco delle Acque Minerali, sollevata dal consigliere socialista Giacomo Buganè, per la promozione di un necessario intervento sull'assetto dello stesso, soprattutto in riferimento agli ultimi tragici avvenimenti.

Secondo la proposta firmata PSI, si tratterebbe di provvedere la recinzione del Castellaccio (con esclusione di «bambinopoli» e del «dancing») con la contestuale eliminazione dei recinti angusti in cui sono attualmente confinati gli animali. Questi ultimi potrebbero liberamente usufruire della collina; gli accessi andranno muniti di doppia porta o rotatoria per impedir-

ne l'uscita. L'idea del capogruppo Domenicali e del consigliere Buganè è già stata attuata a Milano Marittima ed a Faenza ed i cittadini possono liberamente accedervi ad orario stabilito dalla Municipalità. È evidente che si porrebbe qualche problema (gli ungulati di troverebbero comunque sacrificati) ma sarebbe importante affrontare il problema in questa ottica. Anche la flora potrebbe trarne beneficio ed anche ad essa si potrebbe, in questa ipotesi, dedicare maggiore cura.

Ai fini della gestione più complessiva del Parco i vantaggi sarebbero evidenti per gli animali e si selezionerebbero maggiormente gli interventi.

Nell'ottica della fruibilità e

del controllo del Parco, verrebbe definita un'area ben precisa a cui affidare, i propri organi (custodi, Vigili Urbani) o organi specificamente deputati (Guardie Zoofile, Guardie ecologiche) per l'intervento.

Va sottolineato, in quanto «valorizzerebbe forze vive della città a costo zero per la collettività, e sarebbero una garanzia sotto il profilo sanitario ed educativo (si tratta di persone qualificate nel loro settore e disponibili alla divulgazione di quanto da loro conosciuto in materia». Sotto il profilo dell'Ordine Pubblico e della prevenzione, ridurrebbe notevolmente l'area da controllare di pertinenza delle Forze dell'Ordine che potrebbero così concentrarsi su spazi

più gestibili pur promuovendo interventi specifici anche all'interno, se ve ne fosse il bisogno.

Tutto ciò provvederebbe ad elevare qualitativamente l'ambiente all'interno dell'area in oggetto, coinvolgere maggiormente espressioni vitali dell'associazionismo imolese, consentire alla Forza Pubblica di concentrare il proprio intervento di prevenzione e repressione dei reati in un ambito più limitato.

La proposta del garofano andrebbe chiaramente elaborata all'interno di una commissione consiliare che ancora non esiste, ma che occorre venga istituita ad aperta «alle espressioni del movimento ambientalista ed ecologista».

Impostare in modo nuovo il servizio di igiene urbana

Si è parlato, anzi discusso, anche della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni: dal primo gennaio '88 il pattume costerà più caro. Le tariffe ritoccate, proposte dalla Giunta sulla base della legge che richiede aumenti tendenti all'equilibrio fra costi e ricavi, hanno incontrato il voto favorevole del PCI, contrario della DC e l'astensione degli altri partiti.

Il consigliere socialista Bruno Caprara ha affrontato la questione dal punto di vista generale e, manifestando l'atteggiamento di astensione dei rappresentanti del garofano

rosso, ha annotato che l'aumento del termine di percentuale viene ad essere gravoso soprattutto sulle famiglie poco numerose che abitano in locali grandi.

I socialisti infine hanno auspicato una diversa visione e impostazione del servizio di igiene urbana, che si tradurrebbe in una più equa ripartizione dei costi della discarica fra tutti i comuni che la usano, continuando anche nel recupero delle evasioni alla tassa sui rifiuti, con indagini a campione.

a cura di V.Z. - Z.Z.



Giunta Comunale dal basso profilo progettuale

Periodicamente, in occasione di deliberazioni di spesa (centinaia di milioni negli ultimi anni), viene dato per immutabile un «Progetto organico di ristrutturazione» del Macello Comunale che però è tuttora un'araba fenice. Si tratta di una struttura industriale nata obsoleta e zeppa di vizi originali, gestita alla meno peggio nel recente passato, superata tecnologicamente ed in parte allo stato dei fatti. Negli ultimi anni ha ingoiato denaro prendendolo da altri possibili investimenti produttivi ed accennando perdite. Malgrado questo, consulti di «tecnici»

non meglio specificati, sibrancola nel buio più futo; una cosa è certa: è stata offerta a Cooperative e Privati ma non lo vogliono nemmeno gratis.

Per quel che riguarda il Mercato Coperto ideato e voluto dalla Giunta precedente, è finalmente completato. Sarebbe il momento di affrontare il problema del suo ruolo nella rete distributiva al dettaglio, della funzionalità commerciale, di cosa e come collocarvi all'interno. Anche qui nulla di organico, si procede a tentoni, qualcuno afferma di aver avuto assicurazioni di vario genere, ma gli eventuali interessati non sanno a che condizioni a quali costi, con quali ruoli vi si procederà accedere.

Trattandosi di una struttura pubblica occorrerà bandire e pubblicizzare bandi, raccogliere offerte, vagliarle secondo criteri prestabiliti dal Consiglio Comunale, approvare un regolamento, definire la gestione, ecc. Il Consiglio Comunale non è stato ancora investito per quanto di sua competenza; si parla nelle sedi meno indicate ma non nell'unica sede deputata a farlo.

Per quel che riguarda il Turismo e i Trasporti a suo tempo la Giunta commissionò specifici studi su queste problematiche spendendo decine di milioni. In questo caso la Giunta ha avuto il coraggio di riconoscere la propria incompetenza subito ed ha commissionato ad altri ciò che non era in grado di fare.

L'elenco potrebbe continuare ma il livello di «capacità progettuale» dimostrato dalla Giunta in altre situazioni non è certo superiore.

CASA DI RIPOSO: prima i fatti poi le dichiarazioni il carteggio fra Domenicali e Tossani

In una lettera all'Assessore ai Lavori Pubblici Rino Tossani, Domenicali ha precisato la sua pacata risposta dell'Assessore imolese nel metodo, getta acqua sul fuoco della aperta questione 2° Casa di Riposo e diurno.

«Veniamo ai fatti: tu dici la Giunta ha presentato il piano degli investimenti 87/89 all'inizio di aprile, è vero per quel che riguarda la presentazione sulla stampa è avvenuta prima su «Imolanotizie» di aprile, che sulla stampa elettorale del PCI uscita in giugno, debbo però dirti, che la discussione e la sua approvazione definitiva avviene in Consiglio Comunale, organo deputato a ciò e come tu sai questo è avvenuto a fine giugno. Pertanto i consiglieri hanno discusso in quella sede la proposta da voi illustrata nel giornale «Imolanotizie» di aprile e in quel momento Caprara a nome del gruppo socialista sul tema, (esclusa la questione riguardante le fonti di divulgazione della informazione), ha illustrato la posizione dei socialisti.

La sostanza del contenere degli incarichi pubblici è la seguente: per la progettazione di un'opera pubblica si deve verificare prima se l'ufficio tecnico del Comune è in grado di elaborare il progetto necessario (in grado vuol dire come tempi e come capacità), se ciò non è possibile scatta la secon-



da ipotesi che riguarda il coinvolgimento di tecnici imolesi, competenti per il progetto che deve essere sviluppato, e soprattutto il coinvolgimento non vuole dire contattare una sola persona, ma un pool di tecnici che possano lavorare in équipe oppure indicare uno che ne sia in grado. Se la soluzione diventa la seconda in questo caso scatta la rotazione da me indicata.

Terza: se non c'erano tecnici imolesi in grado di fare ciò si deve rivolgere la ricerca fuori Imola. Ma il concetto da espresso è inoltre che i tecnici a qualsiasi livello dei tre ne siano coinvolti debbono avere qualità provata, attraverso esperienze già sviluppate per evitare all'Amministrazione Comunale brutte figure come sta succedendo per il Macello comunale».

La Cassa di Risparmio di Imola

COMUNICA

che dal 1° settembre ci saranno due modi per pagare le bollette AMI senza aggravio di commissione.

- 1) recarsi presso uno dei 13 sportelli della Cassa di Risparmio di Imola
- 2) con addebito in conto corrente

Dal 1° Settembre l'ufficio AMI (centro cittadino) cesserà l'attività di esazione delle bollette.

Virtus, se ci sei...



Già a fine luglio la Virtus cambia fisionomia e carattere riducendo il folto gruppo (che non ha mai fatto «gruppo») dello scorso anno, ad appena sei titolari (si dice così?) in tutto, e per settimo il presidente faccio-tutto-lo Bandini promuove il decimo della scorsa stagione Zarifi.

L'Andre Costa ha dunque fatto scuola, ma tutti finiscono per chiedersi se i vari Ragazzi, Pastorelli, Greco, Negri, D'Alba e Vigori, più qualche ragazzino abbiano il carattere che hanno avuto la scorsa stagione i sei della Fantl, più uno.

Il presidente Bandini giura che è tutto ok e il coach Luca

Dal Monte va ripetendo che l'avventura che andrà ad incominciare di lì a poco lo troverà carico di entusiasmo.

Intanto arrivano Marco Greco e Mauro D'Alba, si sottopongono alle visite mediche e rispondono alle prime domande degli immaneabili giornalisti. Si dichiarano soddisfatti «ma questa scelta è voluta dalla mia ex società ed io ho obbedito» dichiara Greco. Solite frasi, poi: (l'ambiente è ottimo, i compagni meravigliosi, il coach bravissimo) ed infine il giuramento «di non essere solo un realizzatore egoista, ma di fare anche gioco» di Marco e «di trovare tutto ok» da parte di Mauro. Poi viene

annunciata la partenza di Piattesi per Budrio (scontatissima) e quella probabile di Santucci per Ozzano Emilia. Si ripete in giro che la rosa sarebbe troppo ristretta ma il capo Bandini continua a non sentirsi, da quell'orecchio.

La squadra giallonera si raduna al completo all'Hotel Olimpia per salutare tutti ed iniziare la preparazione alla nuova annata, 1987-88. Nuovi, come già annunciato, sono Greco e D'Alba per rimpiazzare le partenze di Piattesi e Santucci. Tutto scontato, dunque.

La preparazione prosegue intensa sotto la direzione di Dal Monte e di Zavagli che cu-

ra la parte atletica. Si è iniziato con due sedute giornaliere per poi passare a tre dal 18 c.m. e si svolge alla palestra Cavini data la perdurante indisponibilità del Palazzo del lungofiume che si sta facendo un nuovo trucco.

Dal Monte l'ha gettata subito sul lavoro duro «perché solo in questo modo i ragazzi potranno ottenere i risultati in campionato», dice.

E come sarà il prossimo campionato? I soliti ben informati onorano del pronostico vincente Ferrara e Pesaro più la solita veneta. E la Virtus? «siamo qua — ripete il coach — a sudare le proverbiali sette camicie»: sarà sufficiente?

Luca ci crede

A che punto siete con la preparazione?

Abbiamo iniziato presto per seguire minuziosamente il programma già definito. Problemi di doppiioni non ne abbiamo così tutto risulta semplificato.

Come pensi di costituire un gruppo in questo spogliatoio dove gruppo non c'è mai stato lo scorso anno?

Saranno i ragazzi che decideranno se essere uniti in campo e fuori. Io farò di tutto perché facciano veramente gruppo, del resto, ripeto, l'inizio è stato ottimo.

Hal assunto questo incarico con grosso entusiasmo: hai ancora addosso questa carica?

Questa carica fa parte di me stesso, se non ci fosse dovrei cambiar mestiere. Ora poi che sta andando tutto bene mi trovo in condizioni ottimali.

Il tuo presidente è un personaggio «vulcanico», come pensi saranno i vostri rapporti?

È difficile predire il futuro. Da tre mesi ci conosciamo e la nostra intesa fino ad ora è stata sempre migliore, giorno dopo giorno.

Quale sarà il compito più difficile per te in campionato: di ordine tecnico o psicologico?

Il mio compito sarà vario: il difficile sarà per me capire subito le situazioni che si verranno a creare di volta in volta, ed operare di conseguenza.

La Virtus quest'anno vincerà il campionato? E salirà in B/1 visto che poi dopo occorrerà affrontare i play-off.

Di sicuro ci giocheremo questo campionato domenica dopo domenica, e alla fine tireremo le somme.

A proposito ti piace la nuova formula del play-off?

Sicuramente è un incentivo in più in un campionato a 16 squadre con una sola promozione. Sarà un fattore positivo per tutti noi ed anche per la stampa che ci seguirà lungo l'arco del campionato.

Dopo le prime calde giornate di agosto che hanno segnato l'inizio degli allenamenti della Virtus Pallacanestro Imola, il programma di precampionato 87-88 si delinea nei seguenti appuntamenti:

27 agosto	Fondam. Indiv. ore 12	Squadra ore 18,30
29 agosto	Tiro ore 11	Amichevole a Imola Virtus - Pall. Ferrara
31 agosto		Allenam. squadra
1 settemb.	All. fond. ind. ore 11	Squadra
3 settemb.	All. fond. ind. ore 11	Squadra
5 settemb.	All. fond. ind. ore 11	Amichevole
8 settemb.	All. fond. ind. ore 11	Squadra
9 settemb.		Amichevole a Cesena
10 settemb.	All. fond. ind. ore 11	Squadra
11 settemb.		Torneo a Imola con Faenza - Castelb. Torneo a Imola Forze Armate
12 settemb.	Tiro ore 11	Squadra
15 settemb.	Allenamento	Amichevole a Budrio
16 settemb.		Squadra
17 settemb.	Allenamento	Squadra
19 settemb.	Allenamento	Amichevole a Ferrara
20 settemb.		Squadra
22 settemb.	Allenamento	Amichevole a Imola
23 settemb.		Virtus - Cesena
24 settemb.	Allenamento	Squadra
26 settemb.	Allenamento	Squadra
27 settembre:	Inizio campionato	

Fulvio Piattesi, 29 anni lascia Imola dopo 11 campionati che lo hanno visto militare, prima nelle giovanili poi stabilmente in prima squadra, nella Virtus.

Ha al suo attivo con la maglia giallonera 314 presenze, che sono un bel bottino.

Bandini lo ha ceduto al Medicina, in comproprietà, sotto la direzione del coach Tino Dovesi.

Altra cessione in casa virtussina è quella di Santucci che passa definitivamente al Gra Thissen di Ozzano E.

Ancora da definire, invece, la cessione di Carapacchi che vanta richieste (dicono in casa virtussina) in B/1 (Perugia e Cagliari) e B/2.

Sei domande agli acquisti

Sei domande ai due nuovi virtussini Greco e D'Alba prima dell'inizio di una razione giornaliera di quella preparazione che li dovrà portare alla forma con l'inizio del campionato.

1 - Alla Virtus siete arrivati «di corsa» oppure sono sorte alcune difficoltà?

1 - Questa società mi promette forti motivazioni, perciò penso che la scelta fatta sia la migliore.

2 - Come giocatore sono un attaccante nato e perciò difetto un po' in fase difensiva. Come ragazzo ho il difetto della «testardaggine» proprio con ostinazione. Pur essendo un soggetto abbastanza tranquillo.

3 - Sicuramente ci sono sei elementi validissimi, poi ci sono questi giovani che dovranno imparare ad emergere.

4 - Minimo di arrivare ai play-off; poi per la mia carriera spero di salire di categoria, meglio se con questa squadra.

5 - L'ambiente è ottimo, siamo tutti amici in campo e fuori e questo è importante specie per me che per la prima volta mi trovo lontano da casa.

6 - È una persona che dà un carica incredibile; è sicuramente un giovane con tanta voglia di emergere e questo non può che essere positivo.

2 - Quali sono i vostri pregi e difetti sia come giocatori, che come ragazzi?

3 - Secondo voi è uno squadrone questa Virtus?

4 - Quali sono i vostri propositi futuri?

5 - Parliamo del vostro inserimento nella squadra: conoscete già i vostri compagni?

6 - Del Coach cosa ne pensate?

1 - Avevo altre richieste ma l'ambiente che conosco, i programmi della società e la vicinanza a casa mi hanno fatto prendere questa decisione.

2 - Forse urlo un po' troppo in campo ma lo faccio anche per caricarmi. Mi piace giocare da «sotto» anche se non sono molto alto, però ho parecchia elevazione e sono portato al tiro.

3 - È una squadra molto giovane, possono sorgere problemi di inesperienza, anche perché oltre ai sei titolari ci sono dei ragazzini in panchina.

4 - Vorrei riuscire ad ottenere la promozione con questa squadra prima di parlare del futuro.

5 - Ora conosco tutti e mi pare che il gruppo funzioni alla meraviglia aiutandoci l'un l'altro anche fuori dagli allenamenti, anche se il tempo che rimane non è granché.

6 - È un'ottima persona e ne dico tutto il bene possibile.



Mauro D'Alba inizia nel vivaio della Virtus Padova e qui muove i primi passi della sua carriera.

Si trasferisce a Trieste quindi a Vicenza e, per ultimo, a S. Donà per tre stagioni consecutive.

Poi un anno a Pescara, e di lì a Bari e poi ad Asti in B/2, prima di trasferirsi alla Virtus quest'anno.

D'Alba è nato a Padova il 18 giugno 1962: altezza 2 metri e peso 108 kg.



La carriera di Marco Greco ha inizio nella Reier Venezia e per 7 stagioni non si è mai mosso facendo tutta la trafila delle Giovanili arrivando a disputare 4 finali nazionali e militando nelle nazionali cadetti e juniores.

Nella stagione 1985-86 è passato alla Giomo Venezia vantando una promozione in A/1 il campionato scorso l'ha

visto uno dei migliori realizzatori del Girone di B/2 (con 719 punti alla fine e una media di 24 punti a partita). Nel S. Donà, partecipando pure all'All Star Game di B/2 che si è giocato a Perugia.

Marco Greco è nato, a Venezia (dove abita attualmente) il 6 aprile 1967, è alto 1,79 e pesa 93 kg.

Imola dei sogni ...

È cominciata lunedì 3 c.m. con la partenza della squadra per il ritiro di Lignano, l'annata agonistica 1987-88 dell'Imola Calcio s.r.l. È di nuovo «nuova» la società e la squadra; si è fatta piazza pulita dimenticando, si spera, sofferenze passate e recenti, ma anche quel che da nuovo seppero fare mister Boschi e la sua truppa due stagioni or sono. Nello scorso campionato, dopo un brillante inizio i giocatori (anche gli imolesi, purtroppo) troppo presto persero stimoli e convinzione, così da deludere un po' tutti, anche Gino Stacchini che già seguiva la squadra imolese per conto di quel gruppo modenese che ha poi fatto il suo ingresso in società. Ho sinceramente una punta di amarezza, al di là delle novità sempre interessanti, nel constatare che parecchi volti abituali ed anche sinceri amici, sono finiti nel dimenticatoio. Ma la vita impone di guardare avanti, e così faccio.

Salendo a Lofano ospiti del consigliere «ovunque» Carapia l'atmosfera che ci accoglie è delle migliori; visi distesi, sorrisi larghi e mister Galli che si dichiara subito soddisfatto dei ragazzi e anche del lavoro svolto. «Non ci dà tregua - mugugnano in coro Magnani e C. - ma l'ambiente è ottimo e il lavoro vario, così la stanchezza è più sopportabile.

Dal canto suo il mister proclama: «Ora tocca a me, non dico di vincere il campionato, ma qui deve nascere una squadra da prime posizioni, anche perché un altro paio di elementi dirigenti me li faranno avere».

Mettili... una sera a cena (frase fatta, ma simpatica) con tutto lo

staff operante, in servizio permanente effettivo, dell'Imola: i Signori Bombarda, Stacchini, Galli, Carapia, Montecocchi; poi il sottoscritto (ad invito) e, dulcis in fundo, le gentili signore Bombarda e Stacchini che hanno avuto il merito di aver portato una nota di fresca femminilità ad una conversazione che avrebbe facilmente rischiato di divenire troppo accentrata sul pallone. Assenti il presidente Savorelli ed il vice Andreani, che (beati loro) si stanno godendo le meritissime ferie in attesa di ritornare freschi e riposati ai loro posti in trincea.

Avanti la partita con la selezione argentina, alle ore 20, allo stadio, si è tenuta una megapresentazione con tanto di pasticceria, torta, frutta fresca; il tutto annaffiato dai cocktail di frutta (più o meno alcoolici) e spumante nostrano della miglior marca. Agli onori di casa ha pensato Radio Imola, con la regia dell'immaneabile Gigi Ravaglia che oltre ad aver assolto con zelo i compiti assegnatigli, (presentazione ad autorità e pubblico dei tecnici e giocatori, premiazione con coppa a Piero Versari per meriti sportivi ecc.) è anche giunto primo alla tavola imbandita (quando è stato dato il là).

Le amichevoli finora disputate non hanno offerto granché di buono per tanti motivi: 1° la preparazione che è ancora in fase di «sgrossamento» dei chili in più accumulati durante la sosta, estiva; 2° l'incompletezza dei ranghi; 3° la «zaccia all'uomo», oltre che al pallone, praticata dagli argentini, (favoriti da un arbitro che dopo 10' si è accovacciato a centrocam-

po senza più muoversi) e, per contrasto, la partita con il Bologna è stata giocata all'insegna del «prego s'accomodi...». Parecchia gente all'uscita ha storto il naso sul comportamento dei nostri, giudicato «troppo morbido» anche per una amichevole. Personalmente ho chiesto lumi al Sig. Bombarda, 1° sul perché di tanta signorilità in campo (la stampa sportiva nazionale «Il Resto del Carlino» e «Stadio» hanno parlato di modesta squadretta di promozione) e 2° sulle reali intenzioni dei nuovi dirigenti, anche in considerazione del fatto che ad Imola qualcuno ha pensato bene di dargliela lunga fino a novembre, poi scappano tutti!!! «Sulla squadra — attacca il capo cordata modenese — non ho il minimo dubbio, 1° ha giocato a ruoli incompleti, 2° mister Galli fa sempre delle preparazioni dure e nei primi tempi i giocatori sono imbastiti e 3° ho visto la squadra svolgere un buon gioco a centrocampo specie con Spinoccia, e creare seri pericoli ad una compagine di serie «B», più avanti con la preparazione e con la «Coppa Italia» alle porte.

Sulla 2ª domanda si è così espresso: «ho sentito anch'io certe voci circolare in città; ognuno è padrone di pensarla come meglio gli garba, noi siamo tranquilli e coscienti di aver fatto un buon lavoro. La squadra c'è e fra una quindicina di giorni saprà già convincere gli imolesi che dovranno seguirci con simpatia, perché noi offriremo loro un «buon prodotto». Noi, è come se avessimo aperto un negozio a Imola; se la gente verrà a visitarci, abbiamo intenzione di stare aperti il più possibi-



le. Ci aspettiamo anche altre entrate in società da parte di quei personaggi imolesi che volessero sostenere ed anzi aumentare il nostro entusiasmo e la nostra voglia di crescere».

Tutto, questo Bombarda lo ha «gettato» con rabbia, tutto d'un fiato, a sottolineare la serietà d'intenti suoi e degli imolesi, Savorelli in testa.

A Russi l'Imola ha confermato l'attuale carenza di preparazione e dopo aver nascosto il pallone ai locali per 20 minuti (con rete del bomber Pesaresi) cede alla stanchezza e cala sensibilmente il suo ritmo. La squadra diventa Spinoccia-dipendente, ma il ragazzo deve concedersi delle pause e non riesce ad essere sempre lucido. In difesa poi manca un libero di ruolo ed anche Zaccaroni, che però appare già recuperato. Piuttosto preoccupa Magnani che si trova ora in notevole ritardo di preparazione. Magno si allena con ammirabile tenacia ma recuperare una condizione accettabile dopo quasi un anno di inattività gli costerà enormi sacrifici.

Alla fine mister Galli parla di condizione ancora approssimativa dei suoi «ma è normale dato il carico di lavoro a cui ho sottoposto i ragazzi fin ora. È tutto previ-

sto. I ragazzi cercano l'intesa e soprattutto, non essendoci la condizione fisica, appoggiano costantemente la palla a Spinoccia perché è l'uomo di maggior personalità. Una volta raggiunta la miglior condizione fisica sapranno prendere loro stessi l'iniziativa del gioco. Dò a tutti l'appuntamento per il 6 settembre contro il Castel San Pietro.

L'ultima nota prima di andare in macchina la dedichiamo all'amichevole disputata mercoledì sera al Comunale, ospite il Russi.

L'Imola ha incantato per 55 minuti il pubblico presente mostrando, nel suo repertorio, un po' di tutto: 2 reti, 2 pali, gioco brillante, tutto di prima, lanci lunghi che tagliavano il campo e che strappavano applausi in continuazione.

«In quest'orchestra non c'è nessuno che stecca» commentava un antico tifoso in tribuna.

Spinoccia sembrava davvero avere in mano la bacchetta magica che guidava una truppa incredibile. Attorno al n. 9 imolese giostrava un Bianchini ovunque, eccellente per quantità e qualità di azione.

Un Ardizzone padrone della «fascia» sinistra e già idolo di quel settore «distinti» che è il cuore del tifo imolese; un duo Guidi e

Meletti in eterno movimento sulla destra, come legati da un sottissimo, invisibile filo.

In avanti giostravano due punte scatenate (il più in forma è Del Monte) su una difesa ospite vressa in affanno, e dietro due marcatori ed un libero che ruotavano la loro parte di applausi. E Magnani? Per lui solo una partita di ordinaria amministrazione.

Poi ci sono stati i cambi e la stanchezza ha cominciato a farsi sentire in chi è rimasto in campo, così di gioco non se ne è più visto. Rimane, al di là del risultato finale, l'immagine di un primo tempo da favola; mi ricordo, tanti anni fa...

Z.Z.

Ed ecco la rosa

portieri: Magnani (60) confermato; Laghi (67) dal Forlì; Balenti (71) dalla Pro Lugo.

difensore: Boni (64) dal Suzzara; Guidi (67) dal Pietracuta; Zaccaroni (58) dal Sassuolo; Versari (66) confermato; Ardizzone (61) dal Clodia Sottomarina; Bertuzzi (71) dalle giovanili; Crocetti (69) dalle giovanili; Terzi (70) dalle giovanili.

centrocampisti: Bianchini (63) dall'Isernia; Guerra (66) dal Rimini; Spinoccia (60) dal Cattolica; Meletti (67) dal Formigine; Lupi (65) dalla Sporting di Reggio E.; Baldisserrì (70) dalle giovanili; Turrini (71) dalle giovanili.

punte: Pesaresi (63) dal Cattolica; Del Monte (63) dalla Jesina; Ciaranfi (71) dalla Pro Lugo; Donatini (68) fine prestito dal Sesto Imolese.

La squadra che scenderà in campo in campionato potrebbe essere la seguente: Magnani, Zaccaroni, Guidi, Boni, Versari, Ardizzone (Lupi), Meletti, Dal Monte, Spinoccia, Guerra (Bianchini) Pesaresi.

L'Imola sta poi definendo in questi giorni con Menghi, che a fine novembre potrebbe già essere disponibile ad occupare un posto in questa squadra, e con un attaccante proveniente dalle giovanili del Bologna e che verrebbe ad occupare la posizione di 3ª punta dopo Pesaresi e Del Monte.

L'Ondulato Imolese è pronto al via

Lo scorso anno la campagna acquisti dell'Ondulato Imolese si era risolta in tempi piuttosto brevi: il prestito di Checco Bassi da parte della SPEM Faenza era pratica-

mente già stato ottenuto sul finale di stagione e l'organico definito ancor prima delle ferie d'agosto. Quest'anno l'operazione è sicuramente stata più laboriosa, tanto che solo venerdì scorso il presidente Giovanni Lanzoni è stato in grado di comunicare la rosa dei giocatori biancoblu per la prossima stagione; quella che segue è l'intervista che ci ha concesso proprio alla vigilia del primo allenamento per gli uomini di Morandi. «Innanzitutto, come è strutturato il campionato che la sua squadra si appresta ad affrontare?» — È la prima volta che abbiamo di fronte un impegno simile, ed è chiaro che ci sentiamo gli occhi della regione intera puntati addosso; sarà una sta-

gione alquanto lunga, visto che sono dodici le compagini impegnate, di cui solo tre potranno accedere alla C1. Alla quarta classificata spetterà l'iscrizione ai play-off con Umbria e Marche, mentre retrocederanno le ultime tre; la settima, l'ottava e la nona affronteranno invece i play-out, ma tuttora non sappiamo con certezza quante di queste scenderanno in D. — «Veniamo ora alla struttura dell'Ondulato '88». — Confermiamo con nostra piena soddisfazione l'allenatore Sergio Morandi: ha grandi ambizioni, cosa che consideriamo determinante per la sua capacità di trasmetterle ai ragazzi, unite a doti tecniche oramai indiscutibili. Quanto all'organi-

co, c'è ancora un punto interrogativo che riguarda Bassi: è di proprietà della SPEM che è iscritta al nostro stesso campionato, ed è molto probabile che Checco torni a casa, ma è chiaro che mi piacerebbe restasse con noi. Intanto ci siamo mossi sul mercato, anche perché saremo deficitari di Massimo Benedetti, impegnato nel servizio militare, e, per lo meno per ora, di Luca Testa, tuttora di leva. Abbiamo avuto ottimi contatti con la Zinella Bologna (l'ex Tarantini), che, non avendo programmi per la Serie C, ci ha concesso in prestito due forti giocatori, Francesco Moreschi (classe '68, centravanti) e un ex di C1 di esperienza come Gianluca Ciuffardi (classe '66,

universale). Poi confermo i nostri giocatori di sempre, Gamberini, Remondini, Lanzoni, Marani, Carusi, Arcangeli e Geminiani (nelle vesti di direttore tecnico ma anche di valida alternativa nel palleggio); inoltre avremo nella prima fase di allenamento anche Avoni, Martignani, Massimo Marani, Rustici e Monti, giovani che disputeranno il Campionato di 2ª Divisione. — «Dato che siamo in argomento, parliamo del settore giovanile». — Anche quest'anno abbiamo ottenuto l'appoggio completo dell'Ondulato Imolese, nonostante le sole spese per la Serie C siano esorbitanti: possiamo così schierare squadre anche in 2ª Divisione, Under 18 ed Under 16,

e soprattutto effettuando i nostri Corsi di Avviamento allo Sport. Nutriamo piena fiducia in Mauro Monti, sulle cui spalle grava l'intera gestione di questi settori: per Mauro è veramente un impegno oneroso e sappiamo che ha rifiutato altre offerte per restare con noi. — «La prima squadra ha un record di imbattibilità da aggiornare...» — Adesso hanno di fronte due mesi di allenamento (tosto prima dell'esordio, il 14 novembre: poi vedremo). — Il presidente Lanzoni sorride, la chiacchierata è finita. Ci torna in mente l'arcinota battuta su pessimisti e ottimisti: per lui la bottiglia è sicuramente mezza piena.

Fabrizio Rossini

Ottimi risultati del G.I.P. agli assoluti



...E venne il 24 luglio «il trofeo della Lega U.I.S.P.», «segna l'apertura dei campionati italiani di Pattinaggio artistico a rotelle 1987».

Il Gruppo Imolese Pattinaggio è già impegnato dal primo giorno con Michela Loreti che dà il via alla serie degli ottimi piazzamenti ottenuti dal G.I.P. in questi Campionati.

Dopo una brillante esecuzione libera Michela sale sul podio: è 3ª; un terzo posto che rivivremo anche più tardi, nel corso dei Campionati veri e propri ma, per ora, non anticipiamo niente e veniamo alla cronaca di gara dei 17mi campionati italiani U.I.S.P. di pattinaggio artistico. Il G.I.P. è impe-

gnato con 5 atlete, dal 29 luglio al 3 agosto con un solo giorno di pausa.

La prima a rappresentare l'Emilia ai Campionati italiani è Maruska Masrè, al suo esordio agonistico che alla fine va ad occupare il 36° posto nella classifica finale seguita, il giorno successivo da Federica Galeotti, ancora convalescente che, con l'esercizio libero pieno di difficoltà, ha colpito la giuria e il pubblico presente concludendo la sua fatica al 23° posto. Il 31 luglio è stata una giornata rosa per il Gruppo Imolese Pattinaggio. L'8° posto assoluto di Melissa Ronchini, ha dimostrato che solo con determinazione ed esperienza si raggiungono i successi. Ora la Ronchini è una atleta

ormai completa: è passato lo spauracchio degli esercizi obbligatori (dove ha guadagnato sicurezza) ed anche il libero, per lei, è ormai diventato un vero e proprio punto di forza.

Il giorno successivo, bionda ed abbronzata più che mai, per il G.I.P. è scesa in pista Monia Dal Re: per Monia si è trattato di una rincorsa al posto; partita leggermente attardata negli obbligatori, ha eseguito il suo miglior libero stagionale e, direi assoluto della sua carriera; gli applausi l'hanno accompagnata per tutti e 3 minuti di gara concludendosi con un crescendo finale. Complimenti anche a Monia.

E veniamo al clou di questi cam-

pionati: la categoria Azzurri U.I.S.P. dove il G.I.P. piazzava una pedina sicuramente pericolosa per le avversarie: l'ormai nota Mirka Benedetti. Gli esercizi obbligatori della mattinata, per una scivolata in partenza, l'anno vista solo 18°, un posto veramente strano per un talento come la Benedetti che da vera atleta ha combattuto a denti stretti nel libero eseguendo il 3° miglior libero assoluto italiano che l'ha portata anche sul 3° gradino del podio ad ascoltare dall'alto l'inno nazionale. Per questi Campionati italiani di pattinaggio non ci poteva essere chiusura migliore per il G.I.P. che vedere i propri colori su un podio che fino a pochi anni fa sembrava una chimera.

La pallavolo femminile prepara la nuova stagione

La lotta

Lombardia, Toscana e, naturalmente, Emilia Romagna saranno i palcoscenici su cui Promosport si esibirà nell'ambito della Serie B 1987/88 di pallavolo femminile. Per la precisione le avversarie di Grillini & C. saranno, in ordine di apparizione al di là della rete: Stella Sedoc Reggio Emilia, Universo Assicurazioni Bologna, Tajè Pellicce Crema (Bg), Rep-Packaging Empoli (Fi), Pol. Galuzzo Firenze, Madonnina Modena, Incom Sesto Fiorentino (Fi).

Carisp Cesena (Fo), Pall. SMV Brescia, Pall. Scandicci (Fi) e CUS Firenze.

Dunque ancora una volta la pallavolo femminile imolese dovrà misurarsi con avversari di grosso calibro.

Il 26 novembre intanto prenderà il via la Coppa di Lega, manifestazione nazionale cui la società imolese prende parte ormai da 4 stagioni. La prima fase (che consta di 6 incontri con squadre di B e C1) servirà da rodaggio in attesa

del via al campionato, in programma per il 31 ottobre.

La preparazione specifica dell'attività 87/88 è iniziata lunedì 24 agosto scorso, ma c'è da dire che la squadra aveva praticamente smesso di allenarsi (curando in particolare muscolazione e articolabilità) più che tecnica, nonché mettendo a punto la tattica del beach volley e partecipando a vari tornei sulla spiaggia) solamente alla vigilia di ferragosto.

Maurizio Venieri

